

I consulti di Giuseppe Azzoguidi e la medicina a Bologna nella prima metà del XVIII secolo

Giuseppe Maria Filippo di Pietro Antonio Azzoguidi e di Ippolita Maria Virginia Cavazza nasce a Bologna il 7 settembre 1700. Il 16 dicembre 1728 si laurea in filosofia e medicina dopo aver fatto pratica, come assistente in sostituzione di Roberto Mengoli, nell'Ospedale di Santa Maria della Morte. Di questo tirocinio e dell'anno di laurea troviamo conferma non solo tra le carte dell'Ospedale della Morte all'Archivio di Stato, ma anche tra il materiale del fondo Azzoguidi conservato in questa biblioteca dell'Archiginnasio. Infatti nel cartone III, fascicolo XXXI fra i registi di verbali di sedute della Congregazione che amministrava quel nosocomio, alcune sono inerenti la vita «professionale» dell'Azzoguidi: ad esempio in quella del 9 novembre 1725 l'«Amministrazione» valuta la sua domanda a succedere al Mengoli, mentre nell'altra del 25 novembre 1728 viene letto il memoriale con cui egli chiede la «licenza» di addottorarsi e ricevere il premio fissato.

Nel 1726 l'Assunteria di Sanità l'incarica di effettuare varie autopsie su persone la cui morte è sospetta; mentre nel 1729, insieme con il Molinelli, è inviato in missione in provincia durante un'epidemia. A partire dal 1732 entra a far parte del Collegio di filosofia, invece per quello medico deve aspettare il 3 settembre 1738. Nel 1736 ottiene la cattedra di lettore di medicina nell'Ateneo cittadino, che mantiene fino al 23 luglio 1767, data della sua morte. È eletto tribuno della plebe per l'ultimo quadrimestre del 1735 e medico dei carcerati dall'Assunteria di Torrione du-

rante la legazione del cardinale Grimaldi; infine nel 1739 è chiamato a sostituire il dimissionario Antonio Stancari, medico fisico dell'Ospedale della Morte. Questo nuovo impiego comporta anche l'insegnamento di pratica medica agli scolari, parte dei quali già laureati e venuti a Bologna a far pratica e l'assistenza durante le autopsie.

Il materiale del fondo Azzoguidi, acquistato il 25 aprile 1907 da Domenico Santagata, è contenuto in tre cartoni e diviso in XXXII fascicoli; questa ripartizione era già presente al momento dell'entrata in biblioteca. Infatti la rivista «L'Archiginnasio» del 1907, nell'elencare i vari manoscritti acquistati, a proposito delle carte Azzoguidi annota: «Consulti medici dal 1730 al 1764: copiosa ed importante raccolta di 3 cartoni di 31 fascicoli contenenti i consulti che questo celebre medico tenne insieme con altri colleghi». Questa sistemazione archivistica, pertanto, è stata mantenuta e si è solo assegnato, quando non esisteva, un ordine cronologico all'interno dei singoli fascicoli, i quali, a loro volta, sono stati numerati progressivamente secondo la data riportata o sulla lettera-relazione di richiesta o sul consulto stesso. Da entrambi i documenti si ricavano, poi, i dati relativi ai mali sofferti dai pazienti e alle cure già effettuate dal medico curante, nonché alle diagnosi dell'Azzoguidi ed alle sue ulteriori prescrizioni: in genere salassi, brodi viperati, tisane e decotti vari che erano tra i medicinali all'epoca più usati.

Su ogni carpetta figura un elenco cronologico dei documenti contenuti: si è accertato che questo elenco, come pure numerosi fogli di annotazioni, sono opera del dottor Francesco Santagata, prozio di quel Domenico Santagata¹ dal quale era stato in un primo momento acquistato il fondo e a sua volta autore di altre note allegate. Infine, si fa notare che la variazione nel numero dei fascicoli (attualmente 32 anziché 31 come riportato nella descrizione data da «L'Archiginnasio» 1907) è solo apparente in quanto, ora, si è sostituito al n. IV bis il n. V, col progressivo slittamento in avanti della numerazione seguente.

I consulti, richiesti da varie parti d'Italia e da eminenti per-

¹ D. SANTAGATA, *Giuseppe Azzoguidi ovvero la medicina in Bologna e in Italia nella prima metà del secolo XVIII. Memorie storiche*, mss. Santagata, XIII, 4.

sonalità — basti pensare alla famiglia Doria di Genova — pur essendo per la maggior parte il risultato di un parere 'collettivo' scaturito da un collegio medico composto dal Molinelli, il Beccari, il Laurenti, i due Pozzi ed altri, hanno sempre come redattore 'ufficiale' l'Azzoguidi, anche se non sono quasi mai da lui esplicitamente sottoscritti.

Scorrendo questi consulti, purtroppo formati in maggioranza da minute, spesso illeggibili o di difficile lettura, si nota la cura posta nell'inquadrare la malattia: prima vi è l'esame della parte anatomica colpita con la spiegazione della sua funzione, poi la descrizione dell'origine del disturbo, infine la prescrizione dei rimedi, che spesso coincide con quella del medico curante, ma alla quale si aggiungono, quasi sempre, altri medicinali ritenuti più efficaci.

A dimostrazione della grande acutezza delle sue diagnosi che, oltre ad esaminare i sintomi fisiologici, si sforzano di penetrare le cause soventi psichiche che sono alla radice del male, si veda quanto l'Azzoguidi scrive il 3 luglio 1762 esaminando il caso di Barbara Gatti, una giovane donna affetta da «isterismo e ipocondria»: «Una delle verità mediche è, che tra tutti i mali cronici niuno ve ne è più durevole, ne più fecondo di sintomi e d'altri mali subalterni, quanto il male isterico, e ipocondriaco, non solo per le alterazioni, che produce nella composizione vascolare delle viscere contenute nella cavità del ventre inferiore, ma ancora, e molto più per la varia alterazione della facoltà movente, e pensante, che cagiona una troppo debole resistenza agli affetti, e alle passioni contro l'esigenza della ragione».

O, ancora, il giudizio sugli «sconcerti morbosi» del canonico Bartoli di Fano (19 giugno 1757): «Una delle verità mediche si è, che i studi troppo intensi, e le passioni dell'animo torbide, e vementi scompongono tutta la economia animale e i primi luoghi a risentirne le offese d'ordine sono lo stomaco, e gli ipocondri per la reciproca azione del cervello sopra i nervi di queste viscere. Per queste cagioni adunque il deg. mo Sig. Canonico ha risentito, e risente tuttavia molti sconcerti morbosi nel sistema nervoso, e più anche nel particolare delle operazioni dello stomaco, e suoi annessi»..

Proprio di fronte a queste malattie psicosomatiche l'Azzoguidi di esclama: «Quanto è difficile al Medico il conoscere intimamen-

te, e spiegare la vera esenza del male isterico, o sia ipocondriaco, sempre fecondo di sintomi, e d'altri mali subalterni, altrettanto è malagevole lo stabilire metodo sicuro di cura, perché la sperienza fà vedere, che molti più sono gl'istrumenti del'arte, che nuocono, che quei, che giovano all'ipocondria»... (1 dicembre 1758). Interessante, poi, dal punto di vista dell'accuratezza dedicata alla procedura terapeutica, è pure una frase annotata il 20 ottobre 1764 a proposito di un tumore diffuso in un giovane di 18 anni. «Le diligenze mediche devono essere ordinate a ritardare i progressi di una grande suppurazione, o renderne più facile la sofferenza...».

Anche tra le lettere di richiesta, della maggior parte delle quali, però, non siamo in grado di riconoscere il mittente, come pure quasi sempre anonimo è il paziente del quale si indicano solo il sesso e l'età, ve ne sono alcune curiose, come quella di Gaetano De Alterii (Napoli 17 dicembre 1725).. «la supplico a considerare, che li mali ipocondriaci tutti, tutti quanti sono hanno gl'alti, e bassi, che è il proprio carattere degli medesimi e perché sappiamo, che gli medesimi si sogliono curare più con le parole, che co' i rimedii; anzi co'l temporeggiare, perciò supplico l'E.V. a servirsi di questo documento, che à tutti gl'altri è riuscito profittevole, siccome spero che debba riuscire profittevole a V.E.. Sin hora hà adoperati molti medicamenti prescritti da cotesti miei signori, però da hoggi in avanti, potrà l'E.V. servirsi del metodo da me prescrittoli in più occasioni, et approvato da cotesti signori professori»... Mentre piuttosto divertente, anche se non direttamente connessa con l'attività dell'Azzoguidi, ma efficace nel descrivere una certa categoria di medici, risulta la lettera di Giuseppe Pozzi di Jacopo (Bologna 18 ottobre 1733) che, dopo essersi lamentato dei ritardi postali, afferma di non voler provvedere di persona a recapitare le proprie lettere perché... «non avendo molto di cavallarizzo porterei pericolo di rompermi il collo, e di far ridere certi mastri mediconzoli quali mostrando volermi dar due pecore negre per una bianca cantan bene, e rupan male, e vorrebber à forza di calci d'asino cacciare il cavallo di Stalla.» Non mancano poi, certamente, lettere di elogi, come ad esempio quella che il cardinale Giorgio Doria invia all'Azzoguidi da Roma nel 1756.. «Suppongo già ritornato il mio S. Az-

zoguidi da Ravenna ove se non ha potuto vincere il male insuperabile ha però data nuova prova del suo valore nella Professione e del suo bel cuore per li suoi ammalati». Oppure l'altra del cardinale legato Banchieri, datata Ferrara 29 settembre 1756 «Son ben tenuto al degnissimo sig. dottor Azzoguidi, che si è degnato di avanzarle li miei cordial.mi ossequi a tenore delle mie replicate premure, e che mi ha recato il vantaggio di ricevere da V.S. ill.ma nuovi attestati della continuazione della di lei buona amicizia, che apprezzo, e desidero al punto estremo. Gliene rendo dunque caro monsig.re mio vivissima e devot.ma grazie e li assicuro, che il mentovato Sig.re Dottor Azzoguidi fa grande onore al suo deg.mo zio, e che nel suo ultimo ritorno a Bologna ha portato via il cuore di mezza Ferrara».

Si può affermare, più in generale, che le carte di questo fondo concorrono a tratteggiare la situazione della medicina, non solo a Bologna, ma anche in Italia, nella prima metà del Settecento e dimostrano come, salvo alcune eccezioni, la classe medica del tempo sia all'altezza della situazione in quanto fornita sia di una adeguata cultura specifica sia, ancora, di una buona cultura umanistica, che le permette di affrontare i differenti casi oltre che sotto il profilo della stessa patologia fisica e della farmacologia scientifica, anche sotto quelle della psicologia individuale e del comportamento umano.

Ringraziamo vivamente il dottor Mario Fanti ed il dottor Stefano Arieti per i consigli e l'aiuto offerti.

GRAZIELLA GRANDI VENTURI

Su Giuseppe Azzoguidi vedasi:

- 1) B. CARRATI, *Cittadini maschi di famiglie bolognesi battezzate in S. Pietro*, ms. B. 872 nella Biblioteca dell'Archiginnasio.
- 2) S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre Istituto delle Scienze di Bologna*, Bologna 1848.
- 3) *Assunteria di Studio - Requisiti dei lettori*. Lettera A, vol. 1, 30 nell'Archivio di Stato di Bologna.

INVENTARIO

CARTONE I

Fascicolo I (1730):

1. 14 maggio: affezione gallica e scorbutica per il sig. Giampaolo Francino. Cura: sale spiritoso e volante; sassofrasso e antiscorbutici; acqua del Tettuccio con sciroppo di fior di Persico e tartaro solubile; cerussa stibiata con succo concreto di coclearia o di nasturzio acquatico.
- 2.a) Silvani Carlo, lett. 1, Santarcangelo 27 maggio su una religiosa di 42 anni: manifestazioni isteriche convulsive; asma convulsiva con tosse; dolori di stomaco con gonfiore; respiro fetido. Cura: rabarbaro; olio di mandorle dolci; acqua del Tettuccio; acqua dolce di Nocera.
- b) Bologna 7 giugno: affezione isterica. Conferma la cura aggiungendo infuso di fiori di camomilla e sambuco; latte asinino o siero di capra.

Fascicolo II (1733):

- 1.a) Pasqua Bernardo, lett. 1, s.d. su una donna di 32 anni: disturbi nell'infanzia; debolezza di vista; emorragia post aborto con convulsioni; infiammazione agli occhi. Cura: acqua minerale di S. Galgano con vetriolo; passate di acqua di pollastrella; lavande con acqua di piantagine tiepida con biacca di Venezia; salassi.
- b) Bologna 13 maggio: fistola lacrimale, diagnosi sottoscritta da Pier Paolo Molinelli. Cura: siero vaccino; midollo di pane bollito nel latte.
2. Sul cardinale Girolamo Grimaldi:
 - a) Albertini Ippolito Francesco, lett. 1, Bologna 4 ottobre intorno al viaggio Bologna-Roma del cardinale che, secondo l'Albertini, si doveva fare per mare e non per terra come era preventivato data la malattia del personaggio. Cura: latte asinino.
 - b) Cirillo Nicola, lett. 2, Napoli 2 settembre e 28 ottobre; la prima ha solo la firma autografa e contiene un'analisi della malattia del Grimaldi: da una diagnosi di ipocondria si giunge, in seguito ai vari sintomi riscontrati, a diagnosticare una tisi e quindi consiglia il soggiorno a Napoli; nell'altra si parla dell'epoca migliore per effettuare il viaggio ed il modo in cui farlo.
 - c) Del Papa Giuseppe, lett. 1, s.d. al marchese Vincenzo Riccardi: valuta la salute del prelado.
 - d) Pozzi Giuseppe di Jacopo, lett. 8, Bologna 21 e 28 settembre; 5, 18 e 26 ottobre; 8 novembre; dicembre e s.d.: contengono notizie sulla salute del cardinale, sull'andamento della malattia, sulle cure più appropriate a cui sottoporre il malato. Cura: latte asinino; tisane di fiori di ipericon; tisane d'acque di papavero corraico; dieta e radice di china-china.

- Due copie di relazioni sul prelato, s.d.; la prima delle quali inviata a medici forestieri con l'anamnesi del paziente.
- e) Pozzi Giuseppe Antonio di Carlo:
 - I) Diario clinico sul prelato, 5 settembre-31 ottobre.
 - II-V) Altri diari clinici, 23 gennaio; 9 settembre; 1 ottobre e s.d.
 - f) Tommasi Giovanni, lett. 1, s.d. — copia — sul soggiorno migliore, per il paziente, nel periodo invernale.
 - g) Trombetti, lett. 1, Genova 22 agosto, con in calce la trascrizione di parte di lettera inviata al cardinale Grimaldi dal fratello — copia —. Più che delle cure mediche tratta del bisogno di cambiare la residenza in una località dal clima più mite.

Fascicolo III (1734):

- 1.a) Capilupi Prospero, lett. 1, Reggio s.d. su un sacerdote di 40 anni: debolezza diffusa; gonfiore della gamba sinistra con relativo dolore ai muscoli; macchie su di essa; diarrea dovuta al vitto. Cura: pillole masticine con estratto di rabarbaro; siero vaccino con radice di salsa, legno di lentisco di Chio, sassofrasso, il tutto distillato e con i succhi di Beccabunga, nasturzio acquatico e trifoglio acetoso; emulsioni de' quattro semi-freddi con mandorle dolci in acqua d'Artemisia; bocconi assorbenti; stomatico-cordiale di succo d'abstintio, confezione iacintina, rasura d'avorio, madri-perle e occhi di gamberi.
- b) 21 gennaio: scorbutico, diagnosi sottoscritta anche dal Laurenti. Cura: confermata quella del medico curante più siero di vacca; latte e zucchero.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di circa 45 anni, sorella dell'arcivescovo di Fermo e Recanati: catarro; febbre con brivido; tosse e dolori di vita. Cura: brodi amaricanti; polveri alcaline; minoratico; china; distillato alcalino di rane, granchi, testudini e antiscorbutici; bocconcino di confettion di Giacinto con grani di pillole di cinoglossa e antietico del Poterio. Domanda, infine, se è utile l'uso di brodo e carni di cagnolino lattante unite a quelle di pollastrella o vitella.
- b) Bologna 3 febbraio: febbre con flusso uterino. Cura: brodo di carne magra di vitella o pollastra con cime di ipericon.
- 3. Bologna 23 giugno per il dottor Angelini sulla monaca Briganti di Imola: falsa affezione isterica. Cura: giulebbe di bacche di sambuco.

Fascicolo IV (1738):

- 1. 26 agosto: affezione isterico-ipocondriaca di una paziente di Bergamo le cui cause possono essere: ereditarietà; parto difficile; affezione dell'utero e va curata con quiete e riposo.
- 2.a) lett. 1, s.d., non sottoscritta su una giovane donna: sete continua; inappetenza; dolori e gonfiori di stomaco; leucorrea. Cura: latte di somara; acqua dolce; bagni con latte e acqua dolce; brodo di vipera.

- b) 16 e 17 settembre: dolori di stomaco e tumidezza dell'addome. Cura: giulebbe di cicoria e rabarbaro; linitivi emollienti.
- c) Pasta Andrea, lett. 1, s.d. e senza destinatario sull'equivoco nato da una sua descrizione del gonfiore dell'addome e relativa spiegazione.

Fascicolo V (1740):

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un ragazzo di 14 anni: ghiandole indurite e ingrossate sotto l'ascella destra; fiacchezza nelle gambe; gonfiore prima del volto poi in quasi tutto il corpo. Cura: decotto di salsa bardana; salassi; mercurio mortificato con zolfo; acqua di latte distillato con latte di capra; acqua di Nocera; nasturzio acquatico.
- b) Bologna 21 agosto, per Ceretoli di Parma: scrofola e rachitide. Cura: salsapariglia; brodo di carne di vipera.

Fascicolo VI (1744-1763):

Consulti in latino

- 1.a) Mazzacurati, lett. 1, s.d. e non sottoscritta su una donna di 62 anni.
 - b) 8 aprile 1744: fluxus uterinus.
- 2.a) lett. 1, s.d. e non sottoscritta su una donna di 26 anni.
 - b) 1751 3 aprile Ferrara: affectio convulsiva hysterica.
- 3. Bologna 26 agosto 1754 per il professore Matteo Luca: tabes.
- 4.a) Lodovico Ferdinando de..., lett. 1, 3 agosto 1754.
 - b) Bologna 3 settembre 1754: diagnosi.
- 5.a) Lackner Lorenzo, lett. 1, Lubiana 22 marzo 1752 di elogio come ex scolaro e preghiera di consulto, in italiano.
 - b) Pollini, medico provinciale della Carniola, lett. 1, Lubiana 22 marzo 1752 su un uomo di 60 anni: vomito con atroci dolori e vertigini.
 - c) Bologna 8 aprile 1752 per Gabacci: vomites et vertigo cum podagra.
- 6. Bologna 12 maggio 1762: affezione apparato digerente.
- 7.a) Paggi, lett. 1, Milano 11 maggio 1763 su un uomo di circa 20 anni.
 - b) Bologna 25 giugno 1763: epilessia.

Fascicolo VII (1746):

- 1. 14 aprile per il sig. Benarome?: debolezza di stomaco; lue e podagra. Cura data insieme al Molinelli: tisana di cicoriacei; polvere stomatica del Quercetano con giulebbe di fiori d'aranci, di chermes; salassi; salsapariglia.

Fascicolo VIII (1748):

1. 1748 per Ceretoli di Parma: rachitide. Cura: salassi; decotti di salsapariglia; nasturzio acquatico.
2. 9 luglio Jesi, sig.ra Ciamberlini: scorbuto. Cura: brodi amari, vino acciaiato.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul canonico De Angelis di Piacenza: asma di origine addominale. Cura: cioccolata.
 - b) Bologna 1 settembre: asma convulsiva. Cura: brodi sciocchi; acqua di Nocera; brodi di vipera.
 - c) foglietti con annotazioni.
4. Bologna 1 settembre: artritide con sospetto mal francese per un paziente di Piacenza, diagnosi fatta insieme con Giuseppe Pozzi e Pier Paolo Molinelli. Cura: salsapariglia con carne magra di vitella; latte di vacca; panacea mercuriale del Tomson.
- 5.a) Fromond? Andrea, lett. 1, s.d. con solo la firma e aggiunte autografe su una donna di 22 anni: mestruazioni irregolari dopo un parto prematuro con dolori all'utero. Cura: salassi; emulsioni rinfrescanti; decotto di radice di china, salsapariglia e foglie di cicoria selvatica.
 - b) Bologna 12 ottobre: emorragia d'utero con ulcera callosa. Cura: brodo di rane e gamberi; brodo lungo di postulacea; latte di somara con acqua di Nocera.
 - c) Bologna 1748, ulteriore diagnosi per la signora di Crema: affezione cancerosa d'utero, minuta.
 - d) Foglietto con annotazioni.

Fascicolo IX (1749):

- 1.a) Proli Pierpaolo, lett. 1, s.d. su una donna di circa 48 anni: dolori alla gamba, dall'anca fino al piede con i rimedi del caso e sospesi durante la gravidanza; febbre; diarrea. Cura: salsapariglia; antimonio; salassi.
 - b) 14 maggio per la signora di Comacchio: dolore ischiatico. Cura: brodo di vipera, piccione torraiole, code scorzate di gamberi d'acqua dolce.
 - c) 26 settembre, ulteriore cura per la signora di Comacchio prescritta insieme con il Molinelli: panacea minerale del Tomson; latte di capra con acqua di Nocera; terebinto di Cipro con gocce di balsamo di copaida.
 - d) Foglio con annotazioni.
- 2.a) lett. 1, s.d. e non sottoscritta su un uomo di Ravenna che, all'età di 17 anni fu curato di idropisia ascitica, da allora soffre di febbri ricorrente. Cura: salassi.
 - b) Febbre lenta con reumatismo. Cura: cassia; siero di capra; acqua di Nocera; bagni d'acqua dolce.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul marchese Federico Fregoso di oltre 40 anni di Rimini: dolori addominali con febbre e vomito. Cura: tisana di chinachina con rabarbaro.

- b) Bologna 25 marzo per il marchese Fregoso: emitrteo illegittimo. Cura: confora con nitro; fiori di sale armonico o cascarilla.
- 4.a) lett. 1, s.d. e non sottoscritta sul conte Giacomo Spezia, 67 anni: vertigini; nevrea e peso di stomaco. Cura: elisir cefalico-stomacale con decotto di betonica e fiori di camomilla.
- b) 28 aprile: affezione ipocondriaca con paralisi. Cura: salassi; siero di capra.
- 5.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un abate di Ferrara: febbre terzana continua accompagnata da itterizia; dolori di stomaco; cardialgia; vomito; stitichezza. Cura: febbrifughi; opiat; rabarbaro; acqua del Tettuccio; brodi sciocchi con foglie d'assenzio.
- b) Bologna 5 luglio: itterizia con febbre intermittente. Cura: acqua del Tettuccio con china.
- 6.a) Mazzanti Francesco Antonio, lett. 2, s.d. — in latino — non sottoscritta la n. 2 su una donna forlivese di 31 anni: relazioni con anamnesi e cure.
- b) 15 luglio al dott. Mazzanti, Forlì: colica isterica, diagnosi formulata anche da Pozzi di Carlo. Cura: bagnature; bagni e bevute di acqua dolce della Villa di Lucca; giulebbe di capelvenere, gocce di tintura d'acciaio e succo di pomi; sanguisughe o salassi; siero di capra; specifico stomatico del Poterio.

Fascicolo X (1750):

- 1.a) Lett. 2, Cesena 14 gennaio e s.d., non sottoscritte, sul padre Pasolini; in quella del 14 gennaio, dopo i ringraziamenti per un precedente consulto, si legge che i rimedi suggeriti non sono serviti a niente poiché il male si è esteso a tutta la gamba. Elenca, poi, altri malanni: difficoltà di respiro; convulsioni; vertigini; calcoli al rene destro; urine torbide. La seconda contiene l'anamnesi completa e la cura: assorbenti; lavativi emollienti; vegetali amari in polvere e come decotti; tisana di melissa, cicoria, fiori di sambuco e camomilla.
- b) 27 gennaio, conferma della diagnosi: affezione ipocondriaca. Cura: acqua di pece navale con catrame o pece normale e gomma ammoniac impastata con la conserva di rose o il latte di gomma ammoniac con il succo di cedro; olio di mandorle dolci.
- c) Foglietti con annotazioni.
- 2.a) Flori Carlo Flaminio, lett. 1, s.d. su una vedova di 56 anni di Iesi: vomito; dolore ai reni; stitichezza; dimagrimento. Cura: tintura di rabarbaro; brodi alterati di radice di china, rasura d'avorio e occhi di granchi; filonio romano in acqua di monte.
- b) 7 marzo Iesi: tumore supposto dell'utero. Cura: specifico stomatico del Poterio con nasturzio acquatico; carne magra di vitella da latte, coscie di rane e code scorzate di gamberi rossi.
- 3.a) Zacchioli Giambattista, lett. 1, s.d. su un ragazzo di 12 anni: sudore abbondante; diffusi dolori notturni; affezione ai reni; urine quasi lattiginose. Cura: nitro purissimo con decotto di malva e cicoria.
- b) 16 maggio, Santarcangelo: affezione renale. Cura: latte di somara con acqua di Nocera e zucchero rosato; decotto di Cina dolce con code scorzate di gamberi rossi e carne magra di vitella; brodo di pollastrella.

4. Bagni di Lucca 12 luglio: affezione ipocondriaca convulsiva. Cura: latte e acqua; siero di capra; tintura d'acciaio fresca con succo di mele.

Fascicolo XI (1750):

1. Galeazzi Domenico Gusmano, diagnosi su un vedovo: delirio malinconico. Cura: acque termali e bagni; salassi con sanguisughe; tisane di elleboro; succo depurato di melissa e giulebbe di mele; latte vaccino con melissa; muschio.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul vescovo di Fossombrone Eustachio Palma di 74 anni: leggere febbri intervallate a copiose sudorazioni; emorroidi; mutamento nel colore dell'urina. Cura: olio di mandorle dolci; brodi di foglie di malva, radice d'altea, gelatina d'avorio; brodo di ranocchi; semi di melone in acqua di Nocera; siero di capra con carne di ranocchio.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta con considerazioni mediche sul vescovo di Fossombrone e sulle cure più appropriate. Un'aggiunta dell'Azzoguidi specifica «scritta dal sig. dott. Gaetano Tacconi ma non trasmessa».
- c) 20 ottobre, cura: latte con acqua di Nocera; latte di somara e di vacca con acqua. Incompleta.
- d) lett. 1, 21 novembre, non sottoscritta sull'esito della cura prescritta dall'Azzoguidi.
- e) lett. 1, Fossombrone 3 luglio 1751 non sottoscritta: nuova relazione sulla malattia del prelato il quale, dopo la cura suggerita dall'Azzoguidi, era stato bene per sei mesi, per poi avere gli stessi disturbi.
- f) Palma Eustachio, vescovo di Fossombrone, lett. 1, 16 luglio 1752 con solo la firma autografa di ringraziamento per i consigli dati ai medici curanti.
- g) lett. 1, s.d. e non sottoscritta con una nuova anamnesi del vescovo.

Fascicolo XII (1751):

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un religioso di 26 anni: dolori al fianco sinistro con affanno nel respirare — anche il padre soffriva degli stessi disturbi —; sete; intenso mal di testa. Cura: salassi; chinachina.
- b) 1 febbraio per Lombardini: asma. Cura: brodo di vipera, code scorzate di gamberi rossi.
- 2.a) Traversari Antonio, lett. 2, Forlì 13 gennaio e 6 febbraio sul conte Baldassarre Gaddi; in quella del 13 gennaio, oltre che descrivere i sintomi della malattia, dietro insistenza della contessa, chiede un parere sull'abuso del cioccolato; in quella del 6 febbraio descrive dettagliatamente la malattia: affezione stomatico-ipocondriaca e la cura: tisana di camomilla; olio di mandorle dolci; bocconcini di diascordio.
- b) 17 febbraio per Forlì: ipocondria convulsiva. Cura: latte con acqua di Nocera; brodi vegetali di stagione. Diagnosi fatta insieme con il Beccari.
3. 1 maggio: inclinazione alla tabe per Aurelio Fregoso, riminese in Ravenna. Cura: latte d'asina; siero di vacca o di capra con acqua di Nocera; tisana di cina dolce.

- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 24 anni, di costituzione robusta: capogiri; febbre con delirio; sonnambulismo; epilessia. Cura: salassi; tisane antispasmodiche; rilassanti con cinnabrini canforati; camomilla.
- b) Piacenza 27 giugno: affezione convulsiva. Cura: latte di somara; brodo di pollastrella, coscie di rana e code scorzate di gamberi d'acqua dolce; olio di mandorle dolci.
5. 19 ottobre Venezia: itterizia con idrope. Cura: brodo di carne magra di vitella, code scorzate di gamberi rossi; giulebbe anticachettico del Ferrero. Manca la relazione perché è stata restituita al medico curante.
- 6.a) Zacchiroli Giambattista, lett. 2, Savignano e Longiano 18 dicembre e s.d.; la prima di richiesta di consulto sul figlio di Girolamo Gianini; la seconda sul giovane Gianini di 15 anni: vaiolo che ha lasciato cicatrici e una leggera miopia; convulsioni; bocca amara al mattino. Cura: salassi; linitivo di cassia o pillole di Succino; decotto di foglie di fumaria, violaria, primulaveris e cicoria.
- b) Epilessia. Cura: olio di mandorle dolci con rosso d'uovo; muschio orientale.

Fascicolo XIII (1752):

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul duca di Caiano di 37 anni di Napoli: latitante ebbe il corpo pieno di pustole che gli lasciarono: male di testa, agli occhi, allo stomaco con stitichezza o con diarrea. Cura: acque minerali; sieri; brodi; bagni d'acqua dolce; specifico stomatico del Poterio.
- b) 4 gennaio: mali causati da latte di balia affetta da malattie veneree. Cura: latte se tollerato; brodi con code scorzate di gamberi d'acqua dolce, coscie di rana e carne magra di vitella da latte; brodo di pollastrella, di riso, d'orzo e latte.
2. 15 febbraio: affezione gallica con infiammazione palpebrale di una donna romana. Cura: decotti sedativi; siero di vacca bollito con cicoria; latte di somara con acqua di Nocera; bagni; brodo di carne bianca di gamberi d'acqua dolce o di pollo. Manca la relazione perché è stata restituita al medico curante.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una suora di 16 anni: mancanza di mestruai; mal di testa e di stomaco; convulsioni isteriche. Cura: rabarbaro con tartaro vetriolato; clisteri rilassanti; sanguisughe; olio di mandorle dolci.
- b) Flori Carlo Flaminio, lett. 1, s.d. su una giovane di 16 anni: ascesso nel cranio sottoposto a cure chirurgiche; pustole sulla testa e nel volto fino a 8 anni, poi mal di testa; svenimenti; gonfiore di stomaco; dolori di petto; tosse e, a volte, mancanza di vista.
- c) Antonini Giambattista, padre della paziente, lett. 2, Montalboddo 16 febbraio e 1 marzo: descrive i mali della figlia e chiede un consulto.
- d) 24 aprile, per la paziente di Montalboddo: epilessia uterina. Cura: olio di mandorle dolci con semi di cedro; siero di capra; specifico stomatico del Poterio; vino; niente carne; pediluvi; acqua di Nocera.
- e) Foglietti con annotazioni.

- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta all'abate Pietro Spetia sull'abate Alessandro Spetia di Tivoli: dolori al basso ventre con vomito; diarrea con sangue. Cura: succo di limone nel brodo di pollo; acqua con succo di cedro; bocconcini di occhi di granchi, corno di cervo, coralli bianchi e sale di assenzio impastati con conserva di rosa; polvere stomatica del Quercetano, tartaro vetriolato, sale di assenzio e rabarbaro in polvere misto allo sciroppo di cicoria. In calce il parere medico ed una lettera dello Spetia al fratello, Tivoli 21 aprile, nella quale si parla del consulto richiesto.
- b) 29 aprile: tenesmo da podagra. Cura: Cioccolata con latte di capra; specifico del Poterio; triaca. Vi è anche un'aggiunta di diagnosi in data 8 luglio.
- 5.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 58 anni di Gubbio: digestione difficile; languore di stomaco; scorbutico; peso allo stomaco; vomito e vertigine. Cura: rabarbaro; sali di assenzio; tisana di veronica.
- b) 6 maggio: affezione ipocondriaca scorbutica. Cura: salassi; siero di capra o di vacca con succo di nasturzio acquatico; brodo di vipera con carne magra di vitella, code scorzate di gambero rosso e pane; acqua di Nocera; bagni termali.
- 6.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 22 anni: emorragia; aborto; da due anni e mezzo senza mestruai, ma con emorragie giornaliere; gonfiore ai piedi e alle mani. In calce alla lettera «Questa è la relazione lasciatami dall'abate Serravalle».
- b) Giugno: affezione emorroidale con minaccia di idrope. Cura: decotto di salsapariglia e lentisco vero di Scio macerato per 24 ore alle ceneri calde, in acqua di fonte, bollito con piccione torraiole e code scorzate di gambero rosso; acqua di Brandola; acqua di Nocera con spirito di vetriolo dolcificato.
- 7.a) Lucio lett. 1, Finale 11 giugno, al dottor Tommaso Laghi su un malato in cura dal dottor Morandi: palpitazioni; difficoltà nel respiro.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del Morandi, su un giovane di 15 anni: febbre terzana doppia; palpitazioni; scarsità di urine; difficoltà di respiro Cura: salassi; chinachina; olio di mandorle dolci; latte d'asina; bagni d'acqua dolce; acqua di Nocera.
- c) Bologna 28 giugno per il dottor Morandi di Finale: palpitazioni di cuore. Cura: siero di capra; latte di somara con acqua di Nocera; brodo di carne magra di vitella, code scorzate di gamberi rossi e cosce di rana; dieta latte ed erbacea.
- 8.a) Gianantoni Niccolò, lett. 1, Fano 20 ottobre su una donna di 28 anni: eruzione cutanea; febbre terzana dovuta al rientro del latte dopo le gravidanze; pustole; rogna. Cura: olio di mandorle dolci; decotto viperato con legni sudoriferi, radici dolcificanti e erbe antiscorbutiche; polvere di vipera con mercurio dolce; salassi.
- b) 30 ottobre: scabbia per latte trattenuto. Cura: brodo lungo di pollastrella con foglie e radici di cicoria.

Fascicolo XIV (1753):

- 1.a) Bologna 28 marzo, diagnosi insieme col Beccari sul conte Giambattista Valle di Vicenza: affezione di stomaco con sospetto residuo di lue. Cura: siero di capra; brodo di piccione torraiole; brodo di vipera; acqua di Nocera; bagni d'acqua dolce; brodo di gamberi e carne magra di vitella.
- b) Valle Giovanni Battista, lett. 1, Venezia 14 aprile: descrizione dei mali che lo affliggono dopo la cura: fiacchezza alle gambe e vertigini.
- c) Foglietto con annotazioni dell'Azzoguidi.
- e) Foglietto con annotazioni.
- 2.a) Benedetti Alessandro, conte, lett. 1, Sarzana 24 marzo con richiesta di prescrizioni per curare i propri malanni, solo la firma è autografa.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul conte Benedetti: flussione nel braccio sinistro; asma con tosse e sputo di sangue; podagra; vaiolo; dolori di stomaco. Cura: cerotto di Norimberga; docce calde; latte; decotti di salsapariglia, cina; pillole mercuriali di Agostino Bellosta.
- c) lett. 1, s.d. e non sottoscritta con ulteriori chiarimenti sui mali sofferti dal conte Benedetti.
- d) 28 aprile: ipocondria e reuma podagrico. Cura: dieta lattea ed erbacea; bagni della Villa di Lucca; latte di somara.
- e) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una genovese di 28 anni: dopo sposata convulsioni viziose ed isteriche; dolori di stomaco; stitichezza; inappetenza; leucorrea; tosse. Cura: sieri distillati antiscorbutici; latte d'asina; acqua della Villa di Lucca.
- b) 7 maggio Genova: affezione ipocondriaca scorbutica. Cura: succo di cicoria fumaria e beccalunga con brodo di piccione torraiole; decotto di salsapariglia scelta con radice di china dolce; acqua di pioggia per il brodo di carne magra di vitella da latte.
4. Bologna 13 ottobre per il signor Antonio Artresini di Forlì: saliva muriatica di carattere scorbutico. Cura: latte di somara con acqua di Nocera; cassia; brodo di carne magra di vitella, code scorzate di gamberi rossi e carne di vipera di montagna.

Fascicolo XV (1754):

- 1.a) Bologna 28 maggio, diagnosi su un paziente del dottor Mazzanti: affezione ipocandriaca e febbre reumatica, sottoscritta anche da Pozzi. Cura: siero di capra con succo d'edera terrestre o fiori di papavero addolcito con miele di Spagna; polpa di cassia con brodo sciocco; latte di somara con acqua di Nocera; brodo di pollastrella con code scorzate di gamberi d'acqua dolce.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 2.a) Sabbatini I., lett. 1, s.d. su un uomo di 57 anni: attacco d'una cornea umorale; flussione celtico-reumatica nel collo e nel busto con febbre;

- spossatezza; inappetenza; cecità. Cura: decotti di salsa, china dolce, corna di cervo, pillole Lucis; decotto di malva e ruta.
- b) 31 maggio: cecità serena. Cura: mercurio; salassi; siero di capra o di vacca.
- 3.a) Pianetti Cardoli Manti Gaspare Bernardo, marchese, lett. 1, Iesi 2 agosto di ossequi e richiesta di consulto per la moglie di 30 anni della quale elenca i malanni; in calce troviamo la relazione del medico curante, s.d. e non sottoscritta: ghiandola sopra il fegato in corrispondenza delle coste mendose aumentata durante gli anni e attaccata verso l'ultima costola; dolori e gonfiore agli arti inferiori.
- b) 10 agosto, per il marchese Pianetti: tumore esteriore. Cura: salassi al braccio prima dei mestruai e dopo anche al piede; cassia; tisana di radice di bardana; carne magra di vitella; polvere di lombrici terrestri; latte di somara e acqua di Nocera; decotti di fior di sambuco e camomilla.
- 4.a) lett. 1, 22 luglio, non sottoscritta su un bambino di 5 anni: convulsioni; bava alla bocca; contorcimenti. Cura: bottone di fuoco all'occipite; olio di mandorle dolci; acqua di Nocera.
- b) 19 agosto, diagnosi con il Beccari: epilessia. Cura: acqua di Nocera; radice di valeriana con madreperla ai coralli.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 5.a) Diario clinico su un religioso di 39 anni, s.d. e non sottoscritto: frigidità nello stomaco; contrazioni nel basso ventre; febbriciattole; palpitazioni; dolori al petto e alla schiena; convulsioni. Cura: pillole di sapone; siero distillato; olio di mandorle dolci; bagni; latte nel brodo; brodo di radice di china, gamberi e vipera.
- b) Bologna 20 settembre: ipocondria convulsiva. Cura: brodo di vipera, carne magra di vitella, orzo d'Allemagna e mollica di pane bianco; latte di somara con acqua di Nocera; cioccolata con vaniglia americana; muschio orientale e cinabro; specifico stomatico del Poterio; brodo di polastra.
- 6.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un sacerdote reggiano di 60 anni: flussioni al capo; dolori all'anca; dolore e fatica nell'urinare; sangue nell'urina. Cura: olio di mandorle dolci; decotto di malva; purga del sapone; sciroppo di fior di Persico con millepiedi; cassia; acqua di Brandola.
- b) 6 ottobre: calcoli renali. Cura: olio di mandorle dolci; latte con capelvenere; radice di alea fresca con miele di Spagna; laudano cinereo.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del dottor Paolo Antonio Frati di Monteforte, sul padre: inappetenza; dolori al basso ventre e al capo; secchezza di labbra e della bocca; vomito; debolezza nelle gambe; dolori sopraggiunti dopo la cura del latte di capra prescrittagli dall'Azzoguidi.
- b) Ipocondria. Cura: latte di somara e acqua; brodo.
- c) Foglietto con annotazioni.

Fascicolo XVI (1755):

- 1.a) Simoni Angiolo, lett. 2, s.d. su Girolamo Gianini di 61 anni, di cui la n. 2 è una copia: svenimenti; bava alla bocca; difficoltà a deglutire; paralisi alla parte sinistra; spasmi e ingrossamento della lingua. Cura: salassi al braccio destro e alla vena giugulare; spirito di sale ammoniacco; frizioni con olio di carate; impacchi di spirito di vino canforato; apoze-
ma fatto con acqua di melissa semplice, ciliege nere, spirito di ciliege, castoro, sali volatili di vipera.
- b) 8 gennaio: apoplezia. Cura: medicamenti della vipera; canfora con nitro; fontanelle nel braccio destro.
- 2.a) Pignedoli Antonio, lett. 1, Reggio 7 aprile sul canonico Bellini di 48 anni: pleura sinistra con febbre alta e diarrea; sputo rossastro; vomito con pezzi di membrana bianche; difficoltà di respiro. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; mucillagine di semi di malva e altea; latte di vacca con radice di china petrosa.
- b) 14 aprile Reggio: vomica di polmoni. Cura: siero di capra con porzioni di spermaceti bianchissimi e giulebbe di fiori di papavero erratico; olio di mandorle dolci fresco con rosso d'uova; polvere mitigata del Saffero; dieta latte ed erbacea, miele e zucchero.
- 3.a) Aprile, Bresciani di Finale: febbre persistente. Cura: siero di vacca bollito con cicoria; olio di mandorle dolci con rosso d'uova; salassi; siero di capra; specifico stomatico del Poterio.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla signora Elisabetta Bresciani e sull'esito delle cure prescritte dall'Azzoguidi.
- c) Grossi Marco, lett. 1, Finale 1 maggio, sull'esito delle cure fatte e con l'elenco dei malanni della paziente: mestruai scarsi; sangue molto carico di colore e di fibra; feci con materia seriosa; febbre continua; tumore. Cura: empiastro di Galbano; dieta.
- d) Bresciani Innocenzo, lett. 1, Finale 2 maggio: considerazioni sulla salute della moglie.
- e) 11 novembre, nuova cura per la signora Bresciani: siero di vacca con cicoria; lenitivo di latte e zucchero; salassi; brodo di carne magra di vitella o castrato, pollastrella; latte con olio di mandorle; brodo di vipera.
- f) Vettori Bresciani Elisabetta, lett. 2, Finale 2 e 16 febbraio 1756 sulla sua salute e sui medicinali prescritti.
- g) 4 febbraio 1756: tumore.
- h) Foglietto con ricette mediche, s.d. e non sottoscritto.
- 4.a) Pigozzi Orazio, lett. 2, Crevalcore 24 maggio e 9 giugno con in calce delle aggiunte non sottoscritte, su un ragazzo di nome China: convulsioni; vomito; paralisi agli arti. Cura: muschio orientale; olio di mandorle dolci; castoreo con marte aperitivo; latte sfiorato.
- b) 16 maggio: chorea di S. Vito, diagnosi insieme con il Molinelli. Cura: canfora.
5. 26 luglio: affezione di testa, sottoscritta anche da Pier Paolo Molinelli, di una donna di Fano. Cura: salassi; decotti di radice di cina dolce in acqua di fonte con sale, carne magra di vitella e coscie di rana; lattate

- in acqua di viole con semifreddi, semi di papavero bianco e giulebbe di papaveri; bagni d'acqua calda.
- 6.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di circa 70 anni: difficoltà di respiro; tosse; gonfiore di faccia e negli arti inferiori; difficoltà nell'urinare. Cura: saponea liquida; salassi; spermaceti con rosso d'uova.
- b) Bologna 16 febbraio: affezione asmatica. Cura: olio di mandorle dolci o conserva di cassia del Donzelli; siero di capra; latte di somara; brodo di coscìe di rana, orzo d'Alemagna, carne magra di vitella e sale; polvere di lombrici con giulebbe di capelvenere o di veronica; sperma di balena con croco orientale; miele di Spagna con infuso di tè o brodo di rape.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una bresciana di 34 anni: convulsioni; dolori lombari in seguito a una caduta; dolori all'epigastro destro con febbre; dolori diffusi nel corpo; tumore nel peritoneo; difficoltà nel camminare; mal di testa. Cura: salassi; olio di mandorle dolci e manna; polveri cattoliche; clisteri; acqua di Nocera.
- b) 1755 Brescia: ernia inguinale. Cura: brodi; infusioni di fiori di camomilla; crema d'orzo o di riso; brodo di vipera di montagna, coscìe di rana e carne magra di vitella.

CARTONE II

Fascicolo XVII (1756):

1. 7 maggio: asma convulsiva di un paziente di Senigallia, incompleta.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del dottor Franceschi, su un prete di 53 anni: dolore all'ipocondrio; febbri; dolori di testa; vertigini; raffreddori. Cura: decotti di salsa; siero di capra; mignatte; salassi.
- b) Bologna 24 maggio: affezione di testa. Cura: salassi; salsapariglia; latte di capra; brodo di vipera di montagna, carne magra di vitella o castrato, code scorzate di gamberi rossi e pane.
- c) Bettinelli Giacomo, arciprete d'Affrico, lett. 1, 30 maggio: chiede consiglio sull'uso della salsapariglia come rimedio contro il suo mal di testa.
- 3.a) Grossi Giuseppe, lett. 1, Senigallia 17 agosto al signor Giovanni Antonio Giuliani con richiesta di consulto per la moglie Rosa.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla signora Rosa Grossi di Senigallia: reumatismo; tosse; febbre; difficoltà di respiro. Cura: salassi; latte; decotti di erbe; sciroppi pettorali.
- c) 29 maggio: affare reumatico. Cura: latte di somara con brodo sciocco o acqua di Nocera; brodo di vipera, carne magra di vitella e coscìe di rana; brodo di pollastrella con riso e latte.
- 4.a) Francolini Marcantonio, lett. 1, Fermo 18 giugno: ringrazia per le cure prescritte e chiede il parere dell'Azzoguidi sopra l'indisposizione di una giovane donna.

- b) lett. 1, s.d. e non sottoscritta su una donna di circa 27 anni: sterilità; mestruazioni scarse; febbri linfatiche; tosse; infiammazioni di gola; piaghe sulla lingua e sul palato. Cura: lavande antiscorbutiche per bocca; minorato di manna; acqua distillata di Beccagunga e nasturzio; latte.
- c) 30 giugno, Fermo: ulcere in bocca. Cura: latte; frutta e verdure fresche; latte di somara con acqua; siero di capra; brodo di vipera di montagna, coscie di rana e carne magra di vitella bianca; giulebbe di capelvenere.
- d) Foglietto con annotazioni.
- 5.a) Lugaesi Cristoforo, vescovo di Comacchio, lett. 1, s.d. e non sottoscritta al fratello Antonio: parla del suo raffreddore e delle cure fatte.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del Manzieri, sul vescovo Lugaesi: raffreddore; raucedine; sputi di catarro verdastro; leggere febbri; emorroidi; tosse. Cura: latte e tè o caffè; pillole di cinoglossa; latte con decotto di erba polmonaria e di edera terrestre.
- c) Bologna 17 luglio: affare polmonare. Cura: latte di somara con acqua di Nocera; decotto di edera terrestre o tè con balsamo di Tholin.
- 6.a) Bologna 27 luglio: emiplagia. Cura: bagni e fanghi ad Abano.
- b) Foglio non sottoscritto con ricette.
- 7.a) Banchieri Giovanni Francesco, legato di Ferrara, lett. 2, Ferrara 3 e 29 settembre; la lettera del 3 ha solo la firma ed un'aggiunta autografa ed è scritta per appoggiare la richiesta di un consulto a Ferrara alla marchesa Zavaglia; quella del 29 è di lode per l'Azzoguidi.
- b) Cavicchi Giuseppe, lett. 1, Ferrara 18 ottobre sulle cure fatte dalla marchesa Zavaglia: brodo viperato con salsa.
- c) 1756 Zavaglia Ferrara: calcoli alla vescica.
- d) Foglietti con annotazioni.
- 8.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un bambino di circa 7 anni: febbre continua; scarsità di urine; convulsioni; difficoltà nel parlare; respiro affannoso. Cura: salassi; vescicanti nelle coscie e dietro le orecchie; fomenti al ventre; unzioni; lavativi di latte; antelmintici interni ed esterni; china china.
- b) Bologna 7 novembre: affezione convulsiva succeduta ad una febbre maligna. Cura: brodo di carne fresca di vipera di montagna, coscie di rana, carne magra di vitella e croste di pane; polvere antispasmodica temperata dello Sthalio; grani di occhi di granchi con succo di limone o melarancio.

Fascicolo XVIII (1757):

- 1.a) De Leoni Leone, lett. 1, s.d. su un conte veronese di 39 anni: asma con sibilo; stringimento di petto. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; decotti diuretici; manna; tisana di papavero erratico; decotti di terebinto e millepiedi; latte di capra; manna Calabrina, acqua di fonte, nitro purificato e succo di limone.
- b) Bologna 24 gennaio: asma. Cura: olio di mandorle dolci con tuorli di uova e brodo bollente.

- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un piacentino di circa 40 anni: obesità; dolori alle cartilagini con vomito; urine giallo-aranciate; dolori al fegato; febbre; itterizia; fistola tumorale, poi tolta; dolori diffusi nel corpo.
- b) 23 marzo, Piacenza per il sig. dottor Andrei: calcoli della borsetta del fiele o cistifellea e tumore al basso ventre. Cura: purga con magnesia bianca in acqua del Tettuccio; sapone veneziano con cocciniglie e croco.
- 3.a) Salina Carlo Angelo, carmelitano, lett. 2, Rimini 26 marzo e s.d. al dottor Molinelli con i sintomi della propria malattia: sudori abbondanti durante la notte; freddo con alterazione alla sera; tosse con sputo. Cura: miele di Spagna; latte con radice di canna; balsamo della Mecca, del Copai.
- b) Rimini 30 marzo: catarro. Cura: latte, specie quello di somara; crema di orzo e riso nel latte; brodo di carne magra di vitella, coscie di rana e verdure fresche di stagione.
- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di Urbino di circa 55 anni: debolezza; inappetenza; difficoltà nel respiro; gonfiore degli arti inferiori; occlusione della milza. Cura: pillole di aloe; sciroppo di cicoria con rabarbaro; sale di Inghilterra; decotto di salsapariglia e radice di china.
- b) 9 aprile Urbino: tumore alla milza. Cura: crema di tartaro; cime o radice di asparagi e finocchi.
- 5.a) Dionigi Giovanni, lett. 2, Rimini 16 aprile e s.d. su un uomo di 60 anni. La prima richiede il consulto per il suo paziente, la seconda contiene l'anamnesi: erpete nel corpo; vesciche negli arti; macchie scorbutiche. Cura: latte di vacca; decotti di salsa; acqua antivenerea; acqua limonata; brodo di granchi, radice di cina, radice di salsapariglia e lentisco.
- b) 23 aprile Rimini: erpete con scorbuto. Cura: antimonio crudo con siero concreto di cicoria; frutta, verdura fresca e latte.
- 6.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un carpigiano di 46 anni: danno alla testa con scarso potere di concentrazione; caduta di denti; formicolio diffuso. Cura: salassi; infusi di rabarbaro, manna e cremor di tartaro in acqua antiscorbutica; clisteri; decotto di vipera.
- b) 8 maggio Carpi: affezione nervosa di capo. Cura: medicamento della vipera; salassi; siero di capra.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 38 anni: mal di testa; erpete nel perineo; calore e punture nel dorso della mano; dolori alle costole e alla spina dorsale; stiramenti di nervi; dolori diffusi per il corpo; debolezza. Cura: pillole di aloe; siero saponato; latte d'asina con acqua di Nocera; decotti di radice di canna montana, orzo, carne magra di vitella, rane; olio di mandorle dolci.
- b) 24 maggio, Lombardia: affezione rachitica. Cura: brodi di vipera, coscie di rana, carne magra di vitella; latte e acqua di Nocera; bagni con acque termali.
- 8.a) 18 giugno, certificato medico del Molinelli e dell'Azzoguidi sul card. Bartoli.
- b) 19 giugno, sul card. Bartoli di Fano: sconcerti morbosi nel sistema nervoso; nessuna cura perché precedentemente si sono prescritti moltissimi farmaci.

- 9.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 23 anni di Fermo — madre tifica —: protuberanze sul volto con calore e mal di testa curate con acqua cosmetica, da qui gonfiore di faccia; mestruî scarsi; dimagrimento; gonfiore alle gengive; emorragia dopo il parto. Cura: latte con acqua di Nocera.
- b) 10 settembre, Fermo: sali retropulsivi e scorbuto. Cura: latte, specie quello di somara; verdure e frutta fresche.
- 10.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul nobile Travaja di 45 anni: dolore al collo con convulsioni; contorcimenti della bocca; mal di testa dopo una lunga esposizione al sole; difficoltà nel parlare; convulsioni alla parte destra con bava alla bocca. Cura: salassi, olio di mandorle dolci; cinabro; decotto di radice di salsapariglia, legno visco, rasura d'avorio e corna di cervo, radice di peonia e carne di vipera; clisteri, dieta.
- b) 30 novembre: affezione soporosa di testa. Cura: apertura della giugulare sinistra; liquore di corno di cervo con giulebbe di hermes; conserve di fiori di primavera con la polvere di Hannover; spirito di vitriolo antiplolettico con acqua di ciliege.
- 11.a) 17 dicembre, Comacchio: sciatica della signora Livia Carli. Cura: cauterio nella coscia sana; latte con lethio; siero e succo di radicchio; latte di somara con acqua di Nocera; dieta. All'inizio del consulto si trovano queste parole «1759 6 maggio rimandata a Comacchio la relazione del sig. Verlicchi».
- b) Simoni Giulio, canonico, lett. 1, Comacchio 23 aprile 1759: richiesta di rimandare alla signora Carli la relazione del Verlicchi poiché ha cambiato medico.
- 12.a) Flori Flaminio, lett. 1, s.d. su donna di circa 60 anni: dolore al lato sinistro del cervello; gonfiore dietro l'orecchio sinistro, nel collo e nelle mandibole. Cura: salassi; pediluvi; brodi con erbe cefaliche.
- b) 21 dicembre. Montalboddo: affezione al cervello. Cura: aprire la vena giugulare; cauterio nel braccio o nella coscia; cinabro d'antimonio.

Fascicolo XIX (1758):

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una imolese di circa 39 anni: emorragia; convulsioni principalmente alla testa; inappetenza; palpitazioni; stitichezza; sete; bocca amara; irregolarità mestruali; dolori di schiena. Cura: salassi; sedativi; cordiale temperato; brodo orzato con gamberi; dolcificante vulnerario.
- b) 8 aprile: emorragia uterina. Cura: salassi; decotto di corteccia di melarancia; brodo d'orzo e gamberi.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 2.a) 3 maggio per il conte Arconati, Milano: gotta e podagra, consulto Azzoguidi, Beccari, Molinelli e Bacchettoni. Cura: salassi; pillole di Verona; siero di capra con giulebbe di capelvenere e polvere di millepiedi; panacea di Vienna; cauterio nel braccio sinistro.
- b) Arconati Visconti Giuseppe, conte, lett. 2, Milano, 20 e 31 maggio; la prima di ringraziamento per il consulto, la seconda sulla ricomparsa della gotta nonostante l'inizio della cura prescritta.

- c) Baronio Giuseppe, lett. 1, Milano 31 maggio: di lode per la cura data al conte, sospesa per l'attacco di gotta con forti febbri e descrizione dei medicamenti usati.
- d) Zecchini Petronio Ignazio, lett. 1, s.d., in latino, ai priori del Collegio filosofico con la richiesta di laurearsi in filosofia e con in calce una minuta del consulto sulla podagra del conte.
- e) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 30 anni: dolori di schiena; turbamenti psichici specialmente durante la gravidanza. Cura: purghe dolcificanti di legni ed erbe corroboranti; salassi; dieta.
- b) Bologna 8 maggio: infelice dovute alle ripetute gravidanze ed aborti. Cura: siero di capra con veronica; cassia e polpa di tamarindi; brodo di vipera, code scorzate di gamberi rossi, carne magra di vitella e sale.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 4.a) Asti Felice, lett. 1, s.d. in latino, su un conte mantovano: febbre; dolori al petto; vomito con sangue; tosse.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo: tosse; febbre; sputi di sangue; dolore alla parte destra del petto. Cura: acqua di semola con miele vergine; brodi amari; salassi; succo d'ortica; latte di capra con tintura d'ipericon, goccia d'abete; pignate di Sassonia.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 5.a) Panelli Giovanni, lett. 1, s.d. su una donna ascolana di circa 29 anni: vomito durante la gravidanza; febbre; debolezza organica; diarrea. Cura: salassi; apertura di safena; fumenti d'acqua e fiori di sambuco e camomilla o fiori d'ipericon.
- b) Bologna 1 novembre: prolusso di vagina. Cura: vino rosso con limatura di ferro; coagolo d'alluminio.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 6.a) lett. 1, Spoleto 20 novembre non sottoscritta su una religiosa di clausura di 21 anni: dolori di stomaco con vomito; singhiozzo. Cura: salassi; acqua di Nocera.
- b) Bologna 1 dicembre: singhiozzo isterico. Cura: cordiale di grani di muschio orientale e nitro; latte di somara; bagni caldi; salassi; acqua di Nocera.
- 7.a) Bartolini Bartolomeo, lett. 2, Rimini 12 e 19 dicembre; richieste di consulto collegiale Azzoguidi, Molinelli e Laurenti per una parente: mal di stomaco con vomito; dolore all'ombelico.
- b) Bianchi Giovanni, lett. 1, s.d. su una donna di 35 anni: aborti dovuti alla debolezza di utero, scomparsa dopo le cure de' bagni di Lucca; dopo il terzo parto dolori diffusi; leucorrea; affezioni isteriche; dolori di stomaco; stitichezza; mestruai scarsi; mal di testa. Cura: bagni di Lucca; rabarbaro; salassi; impiastro di Galbano con oppio; pillole di polvere d'assenzio; decotto di radice di prezzemolo, foglie di malva e radici di finocchio. Vi è unito un foglio di spiegazioni.
- c) Bologna 23 dicembre: insufficienza epatica ed affezione isterica. Cura: pillole Beccheriane; impiastro di Galbano, di Nicoziana; decotto di succo di erbe e gomma ammoniac; impiastro della farmacopea ferrarese o

di cicuta dell'Hildano; pillole di sapone veneto, zafferano e cocciniglia; laudano del Quercetano; acqua del Tettuccio; acqua di Nocera.

- d) Foglietti con annotazioni.
- 8.a) 1758: dolori di testa del canonico Torriani di 27 anni. Cura: salassi.
- b) Minuta di diagnosi fatta per il canonico Torriani scritta sul retro di una istanza di Antonio Maria Bianconi, rettore della Gabella grossa di Bologna, al priore della Gabella stessa.
- 9. 1758 per il marchese Pianetti: affezione ipocondriaca. Cura: bagni alla Villa di Lucca e bevute; brodo di vipera, carne magra di vitella e sale; salassi; elisir offmaniano; elisir di rabarbaro; dieta.

Fascicolo XX (1759):

- 1. 7 febbraio per Ferrera di Recanati: asma. Cura: salassi; giulebbe regio o manna in acqua di cicoria e succo di limone; crema di grassi di balena e polvere di millepiedi; pillole di croco orientale, latte di capelvenere; tisana di veronica.
- 2.a) 13 marzo, diagnosi sul conte Angelo Ranuzzi di 58 anni: febbre acuta con intacco al petto. Cura: salassi.
- b) 20 aprile, relazione sull'ultima malattia sofferta dal conte Ranuzzi: febbre; fame; vomito; tosse; dolori al lato sinistro; difficoltà di respiro. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; boli di spermacetici, acqua di papavero; brodo di vipera; canfora con nitro; diascordio di Fracastori; laudano liquido del Sidenamio.
- c) Bologna 21 aprile: relazione sull'autopsia eseguita sul conte Ranuzzi.
- d) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) lett. 2, s.d. non sottoscritte su una monaca di circa 23 anni: convulsioni; collere veementi; febbre alta; cardiopatie; dolori di stomaco; difficoltà di respiro. Cura: salassi; decotti dolcificanti di cina; salsa; siero di vacca; bagni.
- b) 24 marzo, Cesena: affezione isterica, diagnosi incompleta.
- c) Minuta di diagnosi: isterismo quasi epilettico.
- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una contessa di 30 anni: emorragie; minacce di aborti. Cura: letto; salassi.
- b) Cesena 23 maggio, conte Fantuzzi: minaccia di aborti dovuti ai parti troppo frequenti e ai ripetuti aborti. Cura: salassi; fungo di Malta con succo di limone; decotto di melarancia e gamberi rossi.
- 5.a) lett. 2, s.d. non sottoscritte; la prima in latino e la seconda è la trascrizione in italiano, su una donna di 36 anni di Fossombrone: vaiolo; mestrui scarsi; dolori e borbottii di stomaco; scabbia; dolori alle gengive. Cura: cicoracei nitrati; dieta latte; latte viperato; bagni.
- b) 3 giugno Fossombrone: rogna contumace reversiva. Cura: salassi; acqua Sthiatro; dieta con latte; verdure e frutta fresca.
- 6. 5 giugno per il sig. Teodoro Moschini: dolori reumatici ipocondriaci. Cura: salassi; siero di succo di cicoria; cremor di tartaro; decotti di sal-sapariglia con latte; latte di capra.

- 7.a) Niccoli Cristoforo Olimpio, lett. 1, Ravenna 26 maggio a Bonaventura Amadesi sulla madre di 60 anni: emorragia in seguito ad un aborto all'età di 35 anni; dopo un altro figlio, arresto delle mestruazioni; leucorrea. Cura: decotto di ova di canna di monte, rasura di avorio, sandalo rosso e rane.
- b) 14 luglio Ravenna: flusso uterino e sospetto d'ulcera. Cura: magnesia bianca; acqua di pece navale con acqua piovana o latte; decotto di cina dolce con code scorzate di gamberi d'acqua dolce e carne magra di vitella.
- 8.a) Bologna 12 agosto, per il signor Ubaldo Giordani di Fermo, insieme con Molinelli: spasmo e respiro aneloso dopo uno sforzo. Cura: salassi; bagni giornalieri; acqua di Nocera; siero di capra o latte di somara con scorza di capelvenere o veronica di campo.
- b) Foglietti con annotazioni.
- 9.a) Canepari Alberto, lett. 1, Mantova 10 agosto a Giuseppe Rambaldi con richiesta di parere dell'Azzoguidi per un amico: colorito giallastro; distillazione di testa con vomito; fitte al ventre e al fegato; febbre.
- b) Bologna 18 agosto: affezione di fegato. Cura: pillole composte da succo concreto di agrimonia, gomma ammoniaca in lacrime, tartaro vetriolato, rabarbaro, giulebbe di capelvenere; latte depurato di vacca o di capra; sapone veneto con cremor di tartaro, coccinella e succo di nasturzio acquatico; impiastro di gomma arabica o di cicuta.
- 10.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una contessa ravennate di 35 anni: dimagrimento dovuto ai troppi parti e aborti; infiammazione di gola; dolori reumatici; tosse convulsa con febbre; stitichezza; nuovamente incinta, dopo il parto il quadro clinico peggiora. Cura: salassi; brodi alterati con foglie di capelvenere; infuso di acque di viole e di papavero bianco; latte di mandorle fresche; latte di somara con decotto di edera terrestre.
- b) 1 settembre, Forestieri di Ravenna: estenuazione. Cura: latte di somara; siero di capra; specifico stomatico del Poterio; preparazione di ferro con croco di Marte, cannella dolce e zucchero; evitare ulteriori gravidanze.
- 11.a) Manara Teodoro, gesuita, lett. 1, Crociari 2 settembre: richiesta di consulto per un cavaliere parmigiano.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta con l'anamnesi autografa del cavaliere: diarrea; dolori di schiena; palpitazioni; tosse ostinata. Cura: salassi; latte; cassia.
- c) Bologna 5 ottobre: ipocondriasi unita a sovrabbondanza e vizio degli sieri. Cura: radice di cina dolce con carne magra di vitella, code scorzate di gamberi d'acqua dolce.

Fascicolo XXI (1760):

- 1.a) 1 agosto Ferrara, diario clinico, insieme con il Molinelli e il Rivieri, sulla malattia del conte Pallavicini: vaiolo.

- b) Pallavicini, lett. 1, Ferrara 3 agosto di ringraziamento per le cure prestate al figlio.
- 2.a) Coradini, lett. 1, 30 ottobre su un uomo di 71 anni: stimolo ad urinare, talvolta con dolore; sordità; bocca amara; inappetenza; stitichezza. Cura: salassi; rabarbaro con tartaro; acqua con succo di limone; passate di cremor di tartaro.
- b) 20 novembre, Reggio: affezione di stomaco. Cura: magnesia bianca; polpa di prugne, uva passa dolce, rabarbaro; giulebbe rabarbarato di Niccolò; rabarbaro con sale di arsenico; coccinella in acqua di cicoria; corteccia di melarancia del Portogallo.

Fascicolo XXII (1761):

- 1.a) lett. 1, Parma 30 gennaio non sottoscritta su un uomo: dolore al basso ventre con febbre; inappetenza; tosse secca; dolori al petto con febbre; dolori convulsivi e spasmodici in tutto il corpo; difficoltà di respiro. Cura: salassi; manna e olio di mandorle dolci.
- b) Bologna 9 febbraio: asma. Cura: olio di mandorle dolci con manna; nitrato stibiato; spermaceti con polvere di lombrico terrestre e giulebbe di capelvenere; decotto di gramigna con trementina giulebbizzata.
- 2.a) Vanni Domenico Maria, lett. 1, Recanati 17 marzo su una donna di 73 anni: leggera emiplagia sinistra; difficoltà nel parlare; sonnolenza; febbre terzana; dimagrimento; urine abbondanti. Cura: salassi; tintura di china; purganti di rabarbaro e manna; decotto di radice di china; smilace aspro di Polonia, rasura di corno di cervo, avorio e legno visco quercino; latte di vacca.
- b) Bologna 28 marzo: disturbi renali dovuti ad emiplagia. Cura: latte con pietre focaie roventi; brodo con code scorzate di gamberi; rossi d'uova; acqua d'orzo; cioccolata.
- 3.a) Zacchioli Giambattista, lett. 1, s.d. su una donna di Massalombarda di circa 25 anni: emorragia prima e durante la gravidanza; infiammazione di petto; febbre terzana durante la terza gravidanza; palpitazioni; debolezza. Cura: decotto di cicoria, cardo santo, centavola, corno di cervo limato, radice di genziana, cima d'assenzio, capelvenere, silogo di cicoria e rabarbaro; china; salassi.
- b) Massalombarda 1 maggio: febbre intermittente con sospetta gravidanza, diagnosi insieme al Molinelli. Cura: magnesia bianca; sapone venetico con conserva di viole; siero di capra; tartaro vitriolato.
- 4. Bologna 9 maggio per un uomo di Bagnacavallo: dolori in apparenza colici o calcolosi. Cura: uova; acqua del Tettuccio con rabarbaro e sale d'assenzio; pillole di sapone di Venezia; decotto di gramigna; gomma ammoniacca; decotto di ruta muraria con giulebbe di tartaro vitriolato; impiastro di gomma ammoniacca, succo di radice di ciclamino, foglie di cicuta e ricioziana; acqua di S. Marino; bagni di S. Cassiano; tisana con acciaio, fiori di camomilla, giulebbe di corteccia d'aranci e zolfo; siero di capra; olio di mandorle dolci con laudano; liquido del Sidhe-man.

- 5.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 41 anni: emicranie; dolori di stomaco con vomito; svenimenti; stitichezza; emorragie. Cura: acqua calda.
- b) Bologna 9 maggio per l'ammalata di Fermo: coliche abituali. Cura: sapone di Venezia e gomma ammoniacca; brodo di carne magra di vitella e code scorzate di gamberi; brodi di pollastrella; bagni di Nocera e acqua di Nocera.
- 6.a) Candidi Giuseppe, medico primario dell'ospedale di S. Giovanni in Laterano, lett. 1, Roma, 16 maggio sul conte di Legnasco di 55 anni: sudorazione facile; flussione negli occhi; emorroidi; gonfiore negli arti inferiori; tonsille gonfie con ulcerazioni anche nelle fauci e nella lingua. Cura: brodo di vitella con semi di melone o cicoria; salassi; siero di latte di somara; latte di vacca; erbe antiscorbutiche con siero di capra; siero distillato di succhi di nasturzio acquatico, beccalunga; polpa di cascia; bagni di Nocera.
- b) 30 maggio per il malato di Roma: latte di somara; acqua e bagni di Nocera e di Lucca.
- 7.a) Bologna 31 maggio sul canonico conte Barri: erpete.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 8.a) Acciaiuoli Filippo, lett. 2, Ferrara 12 e 19 giugno sui malanni del suo amministratore: febbre; mania; nausea e sulle cure prescritte: salassi; china; the al limone; decotti rinfrescanti.
- b) 16 giugno: febbre quotidiana del genere delle continue. Cura: pediluvi con acqua di malva; brodi di vipera, carne magra di vitella lattante; specifico del Morton; cremore di tartaro.
- 9.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 78 anni (il card. Tamburini): dolori alla gamba sinistra; difficoltà ad urinare con dolori, bruciori e sangue. Cura: acqua di Nocera; sanguisughe; siero di latte caprino depurato; latte d'asina; salassi.
- b) Relazione non sottoscritta e s.d. sull'autopsia effettuata sul card. Tamburini.
- c) 22 luglio: affezione reumatica ed affari di vescica. Cura: latte di somara con acqua di Nocera; brodo di coscine di rane, code scorzate di gamberi e piccioni torraioli.
- 10.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 24 anni: vaiolo; mestruai dolorosi; convulsioni; svenimenti; bava alla bocca; dolori di stomaco.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla stessa donna: si domanda se è possibile vivere con il marito, rimanere incinta e partorire dato che soffre di epilessia.
- c) Bologna 8 agosto: l'epilessia non pregiudica i doveri matrimoniali né la gravidanza. Cura: bagni; latte; china china e radice di valeriana.
- 11.a) Bilesimo Zaccheria, lett. 1, Feltre 10 agosto su una donna di circa 28 anni: mestruai scarsi; pallore; febbri; sposata a un sifilitico da qui ulcere; dolori acuti nel corpo; diarrea. Cura: salassi. unzioni mercuriali.
- b) 18 agosto Feltre: lue. Cura: bagni, sieri di latte; brodo di rane; specifico stomatico del Poterio.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 12.a) lett. 1, Faenza 11 settembre non sottoscritta sul sig. Giambattista Cal-

- deroni di 50 anni: dolori acuti e spasmodici allo stomaco; itterizia gialla con nausea; stitichezza; bocca amara; difficoltà di respiro; febbre. Cura: olio di mandorle dolci; salassi con sanguisughe; clisteri di china china; decotti di radici aperienti; tartaro solubile con olio di mandorle e rabarbaro; dieta; pillole di polvere di radice di curcuma, gomma ammoniac, sapone di Venezia e trementina.
- b) Zambelli Jacopo Filippo, lett. 1, Faenza 17 settembre sul signor Calderoni: dolori di stomaco con vomito; urine gialle; stitichezza. Cura: olio di mandorle dolci con laudano; decotto di radice di finocchio, asparagi, rubia, rabarbaro; decotto di centaurea minore; cardo santo e camedrio.
- c) 26 settembre, Faenza: affezione di fegato. Cura: acque del Tettuccio; tartaro vitriolato con gomma ammoniac, succo concreto di nasturzio acquatico e fiori di camomilla; brodo di piccione torraiole, code scorzate di gamberi; limatura d'acciaio.
- 13.a) Vari Ignazio, lett. 1, Ferrara 23 settembre: richiesta di consulto sui suoi mali e rimedi più appropriati.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del dottor Zanetti, scolaro del Vari, sul dottor Vari di 43 anni: peso allo stomaco con getto d'acqua; dolori allo stomaco; digestione difficile; vomito; stitichezza. Cura: latte di vacca con acqua di Recoaro; bagni nel Po; dieta.
- c) 29 settembre Ferrara: ulcera duodenale. Cura: latte di somara con acque di viole e sapone di Spagna o di Venezia; brodo di vipera, carne magra di vitella e cosce di rana.
- c) Foglietti con annotazioni.
- 14.a) Tecini Giorgio Romedio, lett. 1, Sarnonico 22 settembre: esprime preoccupazioni per la salute del nipote.
- b) 10 ottobre, Sarnonico, per il medico Tecini: tumori ghiandolari. Cura: salassi; decotti di salsapariglia, sassofrasso, visco quercino e carne magra di vitella.
- 15.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna: senza mestruazioni; febbre con dolori al torace; dolori e gonfiore di pancia. Cura: olio di mandorle dolci; laudano e sciroppo di papavero bianco; sciroppo di terebinto. La lettera ha in calce il diario clinico dell'Azzoguidi, febbraio 1762: ricovero all'ospedale, ancora senza mestruazioni. Cura: salassi. E annotazioni.
- b) Soppressione di mestruazioni con escuria vescicale ed affezione isterico-ipocondriaca. Cura: gomma ammoniac e succo concreto di nasturzio acquatico; latte di vacca con caffè o tè; specifico stomatico del Poterio.
- 16.a) Bartolucci Annibale, lett. 1, Bagnara 23 settembre sul capitano Girolamo Matteucci: affezione ipocondriaca-spasmodica-flatulenta per lo stomaco indebolito; dolori al basso ventre. Cura: siero vaccino; vino acciainato; pillole ipocondriache del Boerane; salassi.
- b) Colica addominale. Cura: acque del Tettuccio; sapone di Venezia o di Spagna con conserva di viole; brodo di cosce di rana, code scorzate di gamberi e carne magra di vitella.
- c) Marescetti Luigi, lett. 1, Bagnara 19 aprile 1762: relazione sugli effetti della cura prescritta.
- d) Altra diagnosi incompleta.

Fascicolo XXIII (1761):

1. Consulto in latino, in duplice copia, del Molinelli su una dama della Corte di Parma.

Fascicolo XXIV (1762):

- 1.a) Rota Marcantonio, gesuita, lett. 1, 24 gennaio con richiesta di consulto sul padre, dopo averne precedentemente avuto un altro insieme con i dottori Galli e Balbi in Santa Lucia.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul sig. Rota, un reggiano di 70 anni: mal di testa; ansietà per un figlio, poi morto; difficoltà di respiro; tosse; rossore; lingua biancastra e viscida; sonno inquieto. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; manna in decotto pettorale; giulebbe di terebinto e millepiedi; salsaprunello e balsamo di copayva; clisteri; liquore anodino minerale di Hoffman; tintura di tartaro volatile.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta, in latino, su un uomo di 60 anni: emorroidi; sangue nelle urine. Cura: acqua di Nocera con fiori di malva.
- b) Bologna 13 febbraio: affare di vescica. Cura: operazione; lavativi emollienti; gomma arabica nei brodi o nelle orzate; latte di somara.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) Bosco Raffaele, lett. 1, s.d. e con solo la firma autografa su un uomo di 58 anni: flemmone di gotta esterno; prurito alle coscie; diarrea o stitichezza; catarro; sangue dal naso; dolori di stomaco; nausea. Cura: salassi; pediluvi; linimenti di rabarbaro, cremor di tartaro; occhi di granchio; sedativo antispasmodico con polvere di occhi di granchio, madreperla, succino, cinabro nativo, nitro in camomilla, china china.
- b) Bologna 6 marzo: ipocondria convulsiva con scorbuto. Cura: lavativi oliosi; magnesia bianca con rabarbaro; salassi; siero di capra; specifico stomatico del Poterio; brodo di vipera femmina, carne magra di vitella di latte; latte di somara con acqua di Nocera.
4. Bologna 20 marzo: asma. Cura: salassi; acqua di Isopo con fiori di papavero erratico; giulebbe di altea o capelvenere.
- 5.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul conte Grassi di 22 anni: dolori ai calcagni con gonfiore di piedi; stitichezza. Cura: salassi; clisteri; magnesia con nitro; decotti di radice di china; bagni d'acqua dolce.
- b) Bologna 3 aprile: artrite parziale degli arti inferiori. Cura: siero di capra con cime di luppolo o cherefoglio; brodo viperato con salsapariglia, vitella e rana; decotto di radice di bardana, uva passa, cannella dolce o anici stellati delle Filippine; fomenti e bagni con decotti di fiori di sambuco e latte crocato; latte di somara con acqua di Nocera.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 6.a) Bologna 17 aprile: vaginite con flusso uterino. Cura: pillole di ammoniaca; decotti di radice aperitive e aromatiche; brodo con ceneri calde,

- cina dolce, carne magra di vitella, code scorzate di gamberi rossi o cacao abbrustolito; siero di capra; brodo di gamberi.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 26 anni: tosse secca e insistente; inappetenza; vomito; nausea. Cura: salassi; rabarbaro con sale di assenzio o sale ammoniacale depurato.
- b) Bologna 28 aprile: tosse ferina o pertosse. Cura: brodo di coscine di rana, cacao americano e crosta di pane; piccione torraio; pillole di ambra grigia ed estratto di bacche di sambuco.
- 8.a) lett. 1, 26 aprile non sottoscritta su un laico, cuoco dei padri minori conventuali, di circa 50 anni: infiammazione di petto con tosse; difficoltà a giacere sui fianchi; febbre; difficoltà di respiro; rossore; sete; sputi con sangue.
- b) Bologna 8 maggio: tisi polmonare. Cura: salassi con cautela; balsamo di copaiva con conserva di rosa; brodo di carne di vitella, coscine di rane e grani di cacao; balsamo di copaiva con tuorlo d'uova, acqua di piantagine, cannella lattiginosa; giulebbe di corteccia d'aranci; elisir di Paracelso e laudano liquido di Tidheman.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 9.a) Ricci Gioseffo, lett. 1, s.d. su una donna di circa 33 anni: reumatismo; febbre durante il mestruo; pleurite sinistra; leucorrea; dolori inguinali; mestrua scarsi.
- b) Bologna 8 maggio: reumatismo diffuso. Cura: salassi; magnesia bianca; siero di capra; acqua alle ceneri calde con radice di cina dolce; carne magra di vitella, coscine di rana e grani di cacao; latte con acqua di Nocera; bagni di acqua calda; acqua di Nocera con giulebbe balsamico della farmacopea di Londra; latte d'asina.
- 10.a) lett. 1, Forlì 20 aprile e non sottoscritta su un uomo: convulsioni; asma; tremori; vertigini. Cura: salassi; latte linfatico; siero di capra depurato; pillole di Succino di Cratone.
- b) Bologna 8 maggio: affezione ipocondriaca convulsiva con balli. Cura: siero di capra con assenzio pontico; sapone di Venezia con conserva di rosa; magnesia bianca con noce moscata abbrustolita; olio di camomilla e zucchero; brodo di vipera, coscine di rana, carne di vitella con grani di polvere di Hannover o cinabro; acque termali.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 11.a) lett. 2, s.d. non sottoscritte su una donna di circa 40 anni: emorragie quando è incinta; febbre continua con dolori diffusi e sudori; reumatismo con febbre; dolori intestinali con vomito; digestione difficile; inappetenza; colera morbus; sete. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; rabarbaro; mentre l'Azzoguidi aveva prescritto: tintura di rabarbaro; brodi dolcificanti di gamberi e rane.
- b) 28 maggio: reumatismo diffuso ed insistente, diagnosi insieme al Bacchettoni. Cura: tintura corroborata con radice di cina dolce, ceneri calde, coscine di rana, code scorzate di gamberi rossi, carne magra di vitella e crosta di pane; brodo di vipera; acqua triacale e isterica con acqua di noci verdi.

- c) lett. 1, 15 ottobre non sottoscritta sulla stessa donna, dimagrita ma in buona salute benché sofferente di dolori allo stomaco. Cura: specifico stomatico del Poterio; olio di mandorle dolci con rosso d'uova o brodo bollente; decotti di fiori di camomilla.
 - d) Baldassarri Francesco, genero della malata, lett. 1, Imola 30 novembre: ringrazia per la cura prescritta alla suocera e dice che i dolori diffusi continuano. La lettera ha allegato un foglietto di postille ed in calce la minuta dell'Azzoguidi. Cura: trementina di Venezia con brodo di marroni o di camedrio.
 - e) Bologna 14 maggio 1763, nuova cura per la signora di Imola: decotti di cicoria; magnesia bianca con polpa di tamarindo, conserva di uva passa dolce; decotti di corteccia, succo di melanzane e spirito di vitriolo dolcificato.
 - f) Foglietto con annotazioni.
- 12.a) Segalla Giovanni, ex allievo dell'Azzoguidi, lett. 2, Arco 10 e 20 maggio; la prima è di ossequi e di richiesta di consulto per un parente; la seconda contiene l'anamnesi dell'abate Saibanti di circa 22 anni: infiammazione ai testicoli mentre era in seminario a Verona; difficoltà ad urinare con stimoli frequenti e dolori nel periodo passato in quello di Mantova.
- b) 2 giugno: affare di vescica. Cura: esplorazione con siringa per mano del litotomo; candelette.
 - c) Foglietto con annotazioni.
13. Bologna 19 giugno per il sig. Vettori di Finale: artritide. Cura: brodo di vipera, carne magra di vitella, code scorzate di gamberi, coscie di rana; gomma guaiaco con conserva di rosa; latte di somara con acqua; salassi con sanguisughe; massaggi con olio di mandorle dolci e spirito di sale ammoniac.
- 14.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di Mirandola: febbre; mal di testa; stitichezza; ritenzione d'urina; febbre terzana con sudore. Cura: salassi; siero di latte di vacca con seme di persico; tintura di china; pignata del Sassonio; acqua di malva; acqua subamara del dottor Moriali; sali amari.
- b) 19 giugno per il dottor Antonio Sacchi di Mirandola: affezione febbrile o malaria. Cura: trementina veneziana; tisana di camedrio.
- 15.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su Barbara Gatti di 20 anni: infiammazione al petto; gonfiore agli arti; febbre; affanno; palpitazioni; flatulenza; vertigini; vomito. Cura: salassi; latte.
- b) Bologna 3 luglio: affezione isterica ed ipocondriaca. Cura: dieta latte specie latte di somara; muschio orientale; acqua di noci verdi o di ciliege nere con gocce di liquore anodino dell'Hoffman; tisana di fiori di camomilla, olio di viole gialle, sale e zucchero; brodo di carne magra di vitella di latte, coscie di rana, vipera di montagna e crosta di pane.
 - c) Foglietto con annotazioni.
- 16.a) lett. 1, Cesena 23 luglio non sottoscritta, ma del Paggi, sulla contessa d'Arcano di 33 anni: debolezza; inappetenza; leucorrea; dolori di stomaco e di petto; gonfiore al viso; occhiaie; vomiti. Cura: fumenti lava-

- tivi; sfugagioni; pediluvi; salassi; olio di mandorle dolci; laudano; canfora con nitro; clisteri.
- b) Galeazzi, lett. 1, 29 luglio sulla contessa d'Arcano: aveva ricevuto pure lui una lettera dal senatore Marsigli, perciò vuole sapere se ha già inviato la risposta e quali prescrizioni ha dato.
- c) 31 luglio: affezione isterica. Cura: muschio; cinabro d'antimonio e nitro; brodo di vipera, coscie di rana e carne di vitella; bagni d'acqua tiepida.
- 17.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di circa 30 anni: sterilità; mestruî scarsi; tosse convulsiva; optalmie secche; infiammazione di gola; febbre; contrazioni nell'utero. Cura: acqua di Nocera; acqua distillata di nasturzio; latte di capra e d'asina; latte con seme di melone; decotto di corteccia peruviana; brodo di vitella magra o pollastra; bagni d'acqua dolce; latte con acqua di Nocera.
- b) Bologna 21 agosto: contrazioni uterine. Cura: olio di mandorle dolci con tuorli d'uova; latte di somara con sapone di Venezia e conserva di viole; acqua di Nocera con liquore anodino minerale dell'Hoffman.
- 18.a) 17 ottobre Senigallia: emottisi. Cura: salassi; brodo d'orzo con uova; brodo di gamberi e carne di pollo; brodo di pollastrella. Diagnosi fatta insieme al Molinelli e al Taruffi.
- b) Foglietto con annotazioni.
19. 26 ottobre, consulto Algarotti: tisi. Cura: salassi; latte di somara con acqua di Nocera; giulebbe di trementina; giulebbe balsamico; balsamo della Mecca; minestre; miele di Spagna; brodo di pollastrella.
- 20.a) Lotti Lotario Giuseppe, lett. 1, s.d. sul sig. Marco Antonio Zinelli di 57 anni: dolori dal dorso alla gamba sinistra; difficoltà di respiro e di moto. Cura: linimento di olio di vermi terrestri e spirito di vino; clisteri di latte, burro e tuorli d'uovo; olio di filonio romano in decotto emolliente; impiastri di latte e farina di lino.
- b) Bologna 16 novembre: dolore ischiatico. Cura: latte di somara con acqua di Nocera; zucchero rosato; brodo di carne magra di vitella e coscie di rana; brodo di vipera.
- c) Foglietto con annotazioni.
21. Bologna 7 dicembre: affezione ipocondriaca. Cura: brodo di coscie di rana, carne magra di vitella, grani di cacao e code scorzate di gamberi rossi; specifico stomatico del Poterio; cassia o conserva di prugno; vino con radice di zedoaria.
- 22.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul conte Lodovico Hercolani di 69 anni: mal di testa; infiammazione agli occhi; fiacchezza; pesantezza degli arti inferiori con dolore specie al polpaccio e difficoltà nel camminare; gonfiore alle gambe; formicolio; inappetenza. Cura: linimenti antiflogistici; salassi; acqua di Nocera; acqua con succo di limone; decotto di radice di cina, rasura d'avorio e sassofrasso; pediluvi con vino bollito insieme alle foglie di rosmarino, salvia, fiori di rose e coccole di ginepro; fasciature alle gambe.
- b) Bologna 11 dicembre: artrite reumatoide. Cura: terebinto di Ciprio in brodo di carne magra di vitella, coscie di rana e vipera di montagna o

brodo di piccione torraiole e foglie di salvia romana; conserva di fiori primaverili e rosmarino con ambra bianca; tisana di salvia con giulebbe di terebinto; lavativi come la conserva di prugne o uva passa; olio di mandorle dolci con spirito di sale ammoniac.

23. Bologna 25 dicembre: isterismo e ipocondria. Cura: specifico stomatico del Poterio con estratto di fiori di camomilla; brodo di carne magra di vitella o pollastra, coscie di rana, vino bollente, grani di cacao orientale e crosta di pane; grani di canfora e nitro con estratti di bacche di sambuco.

Fascicolo XXV (1763):

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 52 anni: mal di testa e di petto; pustole in faccia; dolori diffusi. Cura: latte di vacca e di somara; brodo di vipera e coscie di rana.
- b) Bologna 17 aprile: differenti specie di reumatismo. Cura: circolato di vipera; brodi vegetali freschi; siero di capra con antimonio crudo; latte di somara con acqua di Nocera e zucchero.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del Galliani, su un uomo di circa 70 anni: rogna; pustole; croste; inappetenza; raffreddore; tosse; difficoltà di respiro; scarsità di urine; edema nel corpo. Cura: siero di capra, succhi di fumaria e crespigno, latte, brodo di pollastrella; manna; terebinto; acqua di Nocera; bagni.
- b) 23 aprile: vizio interno di umori. Cura: bagni caldi e continuare la cura prescritta dal medico curante.
3. 28 aprile: debolezza nervosa dell'abate Rosselli. Cura: salassi; brodo di vipera, piccione torraiole e carne magra di vitella; polvere di Hannover con conserva di rose.
4. Bologna 18 maggio: ipocondria. Cura: specifico stomatico del Poterio; magnesia bianca; salassi; siero di capra o brodo di carne magra di vitella, coscie di rana e code scorzate di gamberi rossi; brodo di galletto; acqua triacale con succo di cedro; mitridate con conserva di giacinto; acqua di Nocera con giulebbe di capelvenere.
5. 10 giugno: prostatite. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; tartaro vitriolato, nitro raffinato nel tè; brodo di vipera e piccione torraiole; acqua di malva, olio e zucchero; decotto di fiori di sambuco e camomilla.
- 6.a) Bologna 18 giugno: tumore all'epigastro, diagnosi Molinelli-Azzoguidi. Cura: gomma ammoniac con giulebbe di terebinto; tisana di veronica; fanghi ad Abano; fasciature; dieta appropriata.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 7.a) Fornasini Francesco, lett. 1, s.d. su un uomo di 60 anni: dolori all'epigastro; dolori agli arti e al collo; ptialismo; digestione difficile. Cura: salassi; rabarbaro; gomma ammoniac.
- b) Bologna 23 agosto: melanconia flautosa. Cura: dieta semplice; magnesia bianca; corteccia fresca di aranci, gomma ammoniac, tartaro vitriola-

- to, grani di rabarbaro e giulebbe di capelvenere; infusi di fiori di camomilla con giulebbe di fiori d'aranci; olio di mandorle dolci.
- 8.a) lett. 3, s.d. non sottoscritte sulla marchesa Teresa Colloredo di 54 anni: imbarazzo di stomaco; dolori diffusi per il corpo; gonfiore degli arti inferiori; febbre; sudorazione; urine copiose; inappetenza. Cura: caffè-latte; latte; cioccolato; bagni caldi; acqua di Nocera; tintura di rabarbaro; acqua di menta e cedro; salassi; latte di somara con decotto di radice di Cina e coscie di rana; specifico stomatico del Poterio.
- b) Bologna 23 agosto: dolori reumatici. Cura: salassi; mistura del Rivierio; magnesia bianca; brodo di carne magra di vitella, coscie di rana, carne di vipera e crosta di pane; specifico stomatico del Poterio; latte di somara; polvere del Chesneau.
- c) Minuta di diagnosi.
9. Bologna 24 agosto: scorbutico. Cura: siero di capra o di vacca con succo di nasturzio acquatico.
- 10.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su don Scipione Ambrogio Tomasi di 58 anni di Anagni: sudorazioni abbondanti; arresti linfatici; flussioni di testa e di petto; dolori articolari; insulti nefritici. Cura: purga; salassi; acque salutine di Paolo Emilio; magnesia bianca; bagni.
- b) 14 settembre: lombaggine. Cura: acqua della Villa di Lucca; bagni caldi; olio di mandorle dolci; magnesia; salassi; acqua di Nocera con latte di somara.
- 11.a) Caffarelli Giuseppe Maria, lett. 1, Rimini 25 ottobre: invia la relazione del medico curante di una religiosa di cui aveva precedentemente parlato all'Azzoguidi per avere la cura.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla monaca di 22 anni: dolore di stomaco. Cura: purga.
- c) 29 ottobre: affezione di stomaco. Cura: conserve di prugna o uva passa; magnesia bianca; specifico stomatico del Poterio; brodo di carne magra di vitella, coscie di rana; tisana di fiori di camomilla o di malva con giulebbe di corteccia d'aranci.
- 12.a) Ulivieri Iacopo, lett. 1, 31 ottobre: chiede un consulto sul vicario Magini.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul padre vicario Magini di 65 anni: emorroidi; ernia intestinale; colpo apoplettico. Cura: salassi; sciroppo di maggiorana, betonica e cinabro minerale; acqua di vischio quercino, sandalo e spirito di vino canforato; liquore di lombrichi terrestri.
- c) Bologna 9 novembre: offesa emiplegica. Cura: salassi; brodo di vipera e piccione torraiole; sale volatile di Succino o liquore di corno di cervo con conserva di fiori.
- 13.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 42 anni: torpore; formicolio e debolezza agli arti; febbre; sudorazione eccessiva. Cura: salassi; decotti di salvia con nitro depurato e cremore di tartaro.
- b) Bologna 11 novembre; debolezza nervosa e parziale impotenza e rigidità nell'arto sinistro. Cura: brodo di carne fresca di vipera di montagna, piccione torraiole e carne di vitella; volatile del Succino; liquore di corno di cervo con conserva di rosmarino e primulaveri; cinabro d'antimo-

nio o polvere di Hannover; acciaio ridotto in croco o in tintura con succo di melarancio.

- c) Foglietto con annotazioni.
- 14) Bologna 1 dicembre per il dottor Pisani di Parma: artritide. Cura: dieta accurata con cibi non molto sostanziosi e composti in buona parte di vegetali come il prezzemolo; il sedano; il finocchio ed il rabarbaro.

CARTONE III

Fascicolo XXVI (1764):

1. 15 gennaio: dolori di capo o cefalee. Cura: cinabro di antimonio con ambra grigia ed estratto di bacche di sambuco; brodo sciocco e tisana di fiori di camomilla romana; canfora con nitro puro e conserva di viole; acqua di noci verdi con liquore anodino minerale dell'Hoffman.
- 2.a) Lanzi Stanislao, lett. 1, s.d. su un sacerdote di 51 anni: dolori al basso ventre con vomito; reumatismo vago con dolori smaniosi e spasmodici oscillanti; borbottio dell'intestino. Cura: clisteri; lavativi stimolanti di fiori di persico; olio di mandorle; decotti di papavero bianco, camomilla e oppio; salassi; bagni emollienti; decotto di bili, salsapariglia e radice di china dolce; mercurio; latte di capra.
 - b) Bologna 4 marzo: dolore di basso ventre. Cura: pillole Beccheriane; castoreo con tè di fiori di camomilla romana; giulebbe di capelvenere con gomma ammoniacca e succo concreto di nasturzio acquatico; sapone di Venezia con conserva di viole; acqua di menta o fiori di camomilla, acqua triacale, cannella lattiginosa, rabarbaro e giulebbe di cotogno.
- 3.a) Giannelli Giangiuseppe, lett. 1, Lucca 27 febbraio su una vedova di circa 30 anni: scarsità di mestruì; gonfiore del fegato nel periodo della gravidanza con vomito; inappetenza; debolezza; digestione difficile; febbre. Cura: disostruenti salini; saponacei; acciaiati; docce; bagni con acque termali; latte.
 - b) Bologna 29 marzo: febbre acquisita e convulsione isterica. Cura: sale d'assenzio con rabarbaro ed estratto di fiori di camomilla; brodo di piccione torraio, code scorzate di gamberi rossi e coscie di rana; specifico del Morton; siero di capra; brodo di vipera e carne di vitella; bagni e bevute di acque termali.
- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta, parte in latino, su una donna di 26 anni: scarsità di mestruì, a volte, assoluta mancanza; malattia mentale; dimagrimento; gonfiore agli arti inferiori; sordità e cecità temporanea.
 - b) Bologna 31 marzo: affezione isterica-ipocondriaca. Cura: brodo di vipera, coscie di rana, code scorzate di gamberi rossi e piccioni torraio; lavativi di olio, zucchero e brodo; liquore anodino minerale dell'Hoffmann con acqua di noci verdi e muschio.
- 5.a) Bologna 18 aprile: gonorrea benigna. Cura: siero e latte di capra; salassi; conserva di cassia o del diatartaro del Castelli; tisana di millefoglio o di cime fiorite di ipericon con giulebbe balsamico della farmacoepa di

- Londra; acqua di Spa con giulebbe di capelvenere; brodi di carne magra di vitella e code scorzate di gamberi rossi.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 6.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla marchesa Ippolita Malvezzi Carignani: umore scorbutico; dolori alle gengive e nelle vene del sedere; mestruj irregolari; stitichezza; digestione lenta. Cura: pillole stomatiche; specifico stomatico del Poterio; zolfo anodino con gomma ammoniacca.
- b) Malvezzi Carignani Ippolita, lett. 1, s.d. e senza destinatario.
- c) Bologna 19 maggio: scorbuto dovuto alla malaria. Cura: magnesia bianca; polvere stomatica del Quercetano; sale d'assenzio con giulebbe di capelvenere e succo concreto di nasturzio acquatico; brodo di piccione torraio, code scorzate di gamberi d'acqua dolce e grani di cacao; bagni.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 45 anni: dolori di stomaco; inappetenza; bocca amara; stitichezza; alito cattivo; difficoltà nell'urinare; vomito. Cura: manna lenitio e olio; clisteri; salassi; olio di semi di melone; limonea con decotto di tartaro; polvere stomatica del Quercetano con grani di sale d'assenzio; brodo di animella; laudano.
- b) 6 giugno: affezione alla regione epigastrica. Cura: sapone di Venezia con zucchero rosato, acque di viole e latte di somara; semi di melone o di zucca con rossi d'uova e brodo bollente; confezione di giacinto con mitridato; brodo di vitella di latte, coscìe di rana e grani di cacao orientale; docce.
- 8.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di circa 46 anni: pleuro-pneumonia; angina con tumore alle fauci; sputi sospetti con sangue; difficoltà ad inghiottire. Cura: salassi; brodo di ranocchi, gammarie di vitella.
- b) 9 giugno: tisi. Cura: brodo di rana, gamberi; miele di Spagna con decotto di foglie di edera terrestre e cime fiorite di ipericon; latte di somara con acqua di fonte; brodo di pollastrella o carne magra di vitella con giulebbe di tintura di rose rosse; poca carne, salumi e formaggi stagionati; molta frutta e verdura.
9. Bologna 30 giugno, con P.P. Molinelli: continenza notturna del conte de Franceschi. Cura: salsapariglia con latte; antimonio crudo con conserva di rose rosse; siero o brodo di cicoria e boragine.
- 10.a) Traversari Antonio, lett. 1, Forlì 29 settembre 1752 sul cavaliere Giovanni Battista Bonucci: affezione cardialgica con febbre; itterizia; inappetenza; debolezza; reumatismo nella parte sinistra del corpo. Cura: acqua del Tettuccio; purga di brodo salsato e viperato; olio di semi di lino; salassi.
- b) 14 luglio per il forlivese Giacopo Bonucci, diagnosi insieme al Molinelli: scorbuto. Cura: bagni caldi; stibio crudo con conserva di rosa; latte di somara con acqua di Nocera; salsapariglia con lattate; brodo di vipera, carne magra di vitella, code scorzate di gamberi rossi e coscìe di rana.
- 11.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla signora Teresa Orlandini di 60 anni: febbre con delirio; in seguito ad una caduta mal di testa con sordità e febbre; male all'orecchio sinistro con pus. Cura: china china; unzioni;

- salassi; decotto di zolfo; iniezioni alle orecchie di olio di mandorle dolci e di olio di terebinto.
- b) Bologna 26 luglio: ulcera purulenta dell'orecchio sinistro. Cura: doccature e fumenti; decotto di limatura, corteccia di guajaco, cenere calda e acqua; acqua di resina di pino con resina e acqua.
- c) Foglietto con annotazioni.
- 12.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un religioso di circa 60 anni: vesciche pruriginose nelle coscie; dolore al fianco destro; torpore nel lato sinistro del corpo; dolori artritidi diffusi. Cura: oli antinervini; decotti di salsa, sassofrasso ed erbe antiscorbutiche; antimonio; pomice; bocconi di millepiedi e stabio disiporetico; salassi; acqua di Nocera.
- b) 11 agosto: erpete. Cura: acque termali di S. Casciano, della Villa di Lucca; latte di somara con acqua di Nocera; brodo di vipera, piccione torraio, coscie di rana e code scorzate di gamberi.
- 13.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 40 anni: eruzioni cutanee negli arti inferiori; gonfiore; febbre; dolori al collo con difficoltà a muoverlo; immobilità del braccio sinistro. Cura: salassi; tisane di salvia e rosmarino; estratto di visconquinino con grani di salvolatile di Succino.
- b) Bologna 14 agosto: paralisi. Cura: cinabro d'antimonio o polvere d'Hannover con decotto di salsapariglia; acciaio con zolfo; fontanelle nel braccio sinistro; fanghi e bagni termali.
- 14.a) Testa Girolamo, lett. 1, Ferrara 22 agosto su don Andrea Prondoli: dimagrimento; raffreddore; tosse con sputi di sangue. Cura: brodo di vipera.
- b) Bologna 25 agosto: residuo di catarro. Cura: brodo di vipera, carne magra di vitella, coscie di rana, code scorzate di gamberi; acciaio.
- 15.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo: vomito; febbre; dolori al basso ventre; tosse; dolori erretici. Cura: acque di Recoaro.
- b) Bologna 4 settembre: podagra. Cura: latte di somara con acqua di Nocera; brodo e carne di pollo con latte di vacca; uova; brodo di pollastrella e code scorzate di gamberi con cinabro d'antimonio.
- c) Foglietto con annotazioni.
16. Bologna 26 settembre per Curzio Corboli di Urbino: cachessia. Cura: tisana di acque pettorali e cardiache con gocce di spirito di fuliggine e giulebbe di capelvenere di Montpellier e gentil saponea; vino viperato del Warenio con corteccia del Perù.
- 17.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un giovane di 18 anni: ingrossamento della ghiandola mascellare sinistra; febbre e ulteriore ingrossamento; gonfiore di ghiandole del collo. Cura: cerotto de Ranis cum Merc: unito al Galbano croc.; fumenti; spugne imbevute; unguento mercuriale; apertura del tumore con fuoriuscita di pus; trocisci di Minio.
- b) lett. 1, Fano 25 settembre, non sottoscritta: ulteriori notizie sul giovane di 18 anni, anche per il Beccari: emottisi con poca tosse e febbre. Cura: salassi.
- c) Bologna 20 ottobre: tumore diffuso. Cura: salassi; mucillagine di semi di malva e di cotogone; decotti di radice fresca di altea; mandorle dolci

con miele di Spagna; latte di somara con acqua di Nocera; brodo di carne di vitella o pollo con code scorzate di gamberi d'acqua dolce, nasturzio acquatico; brodi di pollo, code scorzate di gamberi e grani di cacao; acqua di Nocera, edera terrestre e giulebbe di tintura di rose.

- d) Foglietto con annotazioni.
- 18.a) lett. 1, Piacenza 22 novembre a firma non identificata - copia -: dolore al fianco sinistro specie nel muoversi. Cura: decotti di erbe; unzioni con rete di castrato; fasciature.
- b) 29 novembre: reumatismo. Cura: terebinto di Cipri; brodo di radice di bardana fresca, radice di cicoria selvaggia, grani di cacao e carne magra di vitella; frizioni con olio di noce moscata.
- 19.a) Zacchioli Giambattista, lett. 1, s.d. su un carmelitano di 63 anni: leggeri disturbi curati con salassi, da qui difficoltà a muovere il braccio salassato.
- b) Novembre: affezione ai centri nervosi. Cura: sanguisughe; polvere di Succino del Cratone; cinabro d'antimonio o polvere di Hannover con conserva di fiori primaverili; brodo di salvia e di bardana; polvere fresca di vipera con brodo di piccione torraiole; ambra gialla con decotto di sassofrasso e giulebbe di trementina; decotto di ortica e fiori di camomilla e semi di cumino.
- 20.a) Valcavi, lett. 1, Reggio 19 novembre ad Onofrio Curti sui propri mali: convulsioni; debolezza; dolori al basso ventre. Cura: olio di mandorle dolci; brodo di vipera; tintura di more con radice d'erbe apintive.
- b) Bologna 2 dicembre: affezione convulsiva. Cura: dieta; brodo di carne magra di vitella, piccione torraiole, code scorzate di gamberi; polvere antispasmodica temperata dello Sthelio con decotto di salvia montana e giulebbe di capelvenere di Montpellier.
- 21.a) Magrini Antonio, lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 30 anni: leucorrea; mestruì irregolari; debolezza di stomaco; flussioni reumatiche al capo con febbre; dolori di stomaco; sofferenze psichiche con malinconia; inappetenza; vomito; insonnia; singhiozzo. Cura: acque del Tettuccio; decotto di menta romana; tisana di acqua di corteccia di arancia, acqua di menta, succo di cedro, laudano del Sudenamio e liquore minerale anodino dell'Hoffmann; olio di mandorle dolci; brodi di vitella con semi di lino; tisana di fiori di camomilla; china china; acqua di Nocera.
- b) Bologna 24 dicembre: ipomenorrea, isterismo e ipocondria. Cura: dieta; specifico stomatico del Poterio con antimonio; brodo di rane, code scorzate di gamberi e carne magra di vitella; magnesia bianca; salina del Rivierio; tisana di fiori di camomilla romana.
- c) Foglietto con annotazioni.

Fascicolo XXVII:

Consulti riguardanti la famiglia Doria.

1. Bologna 19 marzo 1736 su Filippo Doria, ferito in battaglia da una fucilata: dolori acuti e persistenti con insonnia. Cura: bagno d'olio; balsamo ipnotico.
- 2.a) Baronio Filippo, lett. 2, Meldola 22 ottobre e novembre 1737 sul principe Pompilio: affezione cutanea. Cura: succo di limone e nitro purificato; bagni d'acqua dolce; siero di capra con cicoriacei. Poi: principio di rognà; pustole nelle gambe e verruche nelle mani. Cura: salsapariglia con cina dolce.
 - b) Laurenti Marcantonio, lett. 1, Meldola 8 gennaio sul principe Pompilio: catarro; febbre; mal di testa; sonnolenza; infiammazione reumatica e di petto. Cura: salassi; vescicanti; gocce di spirito di fuliggine.
 - c) Doria Giorgio, lett. 1, Meldola 15 gennaio 1738 di ringraziamento per l'esito favorevole delle prescrizioni date dall'Azzoguidi al principe Pompilio.
 - d) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sulla marchesa di Torriglia: dolori allo stomaco e al basso ventre; febbre; diarrea; vomito; vertigini. Cura: acqua teriacale; brodo tiepido; salassi; olio di mandorle dolci con laudano; rabbarbo torrefatto.
 - b) Bologna 25 gennaio 1740 per la marchesa di Torriglia: colica convulsiva. Cura: olio di mandorle dolci e brodo con poco zucchero; estratto di fiori di camomilla con filonio romano; specifico stomatico del Poterio; acqua distillata del succo dei fiori di camomilla o dell'acqua triacale di Pietro Salio; latte di somara con acqua di Spa.
 - c) Trombetti Salvatore, lett. 1, Genova 6 gennaio 1748: considerazioni mediche sulla terapia e cure prestate alla marchesa di Torriglia, sottoscritta anche da Francesco Maria Pellegrini.
 - d) Pellegrini Francesco Maria, lett. 1, s.d. sulla salute e sulle cure date alla marchesa di Torriglia, con in calce aggiunte del Trombetti.
 - e) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul figlio dei principi Doria, il marchese di Torriglia, appena nato: tumore nel cranio, decubito flussionario gutturale; vomito; diarrea; tensioni di ventre; tosse convulsiva; gonfiore di stomaco; inappetenza; febbre. Cura: olio di mandorle dolci; sciroppo di cicoria con rabbarbo; sciroppo d'assenzio; decotto di china dolce con rasura d'avorio; decotto di fiori di camomilla.
 - f) 29 gennaio 1747 Genova per il marchese di Torriglia: idrocefalia. Cura: perle macinate; corteccia di ostriche calcinate al sole o occhi di granchi; sciroppo di cicoria con rabbarbo.
 - g) Foglietto con annotazioni.
- 4.a) Diario clinico del cardinale Doria, 1744-1745, minuta.
 - b) Foglietto con annotazioni.
- 5.a) Diario clinico sulle cure effettuate dalla marchesa di Caravaggio, Lucca dai Bagni caldi 29 luglio 1750.

- b) 15 settembre 1750 per la marchesa di Caravaggio con il Beccaria e il Molinelli: dolori prodotti dalla bile. Cura: moto; acque del Tettuccio; lavativi con filonio romano; brodo di vipera fresca, coscie di rana e carne di vitella di latte.
- c) Marchesa di Caravaggio, lett. 2, Milano 27 febbraio 1751 e 22 novembre 1758; nella prima richiede un parere sui bagni della Porretta e sui giovamenti che se ne potrà avere; la seconda contiene la relazione sui mali passati e recenti ed ha aggiunto un foglio del medico curante con il parere sulle convulsioni della marchesa.
- d) lett. 1, s.d. non sottoscritta sull'esito della cura a cui si è sottoposta la marchesa di Caravaggio.
- e) 14 luglio 1751 per la marchesa di Caravaggio, dai Bagni di Lucca e di Porretta: elenco di cure con le acque termali.
- f) 30 luglio Boemi, Milano: minuta con il tipo delle cure prescritte alla marchesa.
- g) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma dell'Azzoguidi, alla marchesa di Caravaggio sulla differenza delle acque della Porretta e della Villa di Lucca e sulle proprietà terapeutiche della prima.
- f) Foglietto con annotazioni.
- 6. Laurenti Mauro, lett. 1, S. Procolo 26 aprile 1751 di richiesta di un posto letto nell'ospedale per la figlia del latore della lettera con nel verso minuta di diagnosi per il cardinale Doria.
- 7.a) 23 maggio 1751 con P.P. Molinelli, prescrizioni per il principe Doria: magnesia bianca; brodo di cicoria o di camedrio con tintura d'acciaio fresca e succo di sandalo bianco bollito; dieta sana. Segue quella per la principessa: ambra bianca con giulebbe balsamico della farmacopea d'Inghilterra; brodo di pollastra, piccione torraiole e vipera; tintura d'acciaio; bagni d'acqua termale; semicupio di acque calde con sale nella quale si sono bollite malva, viole, sambuco; olio di mandorle dolci.
- b) Foglietto con annotazioni.
- 8.a) Cervino Paolo, lett. 1, Genova 17 novembre 1751 su Angela Maria Silva di 18 anni, figlia del segretario del principe Doria: dolori alle dita; scarsità e irregolarità dei mestruai; inappetenza; mal di testa; dolori ai reni e nel basso ventre; contratture diffuse. Cura: salassi; pillole di castoreo e succino; fumentazioni nel basso ventre; olio di mandorle dolci; bagni di acqua dolce; cinabro d'antimonio.
- b) 8 gennaio 1752 Genova: scarsità e mancanza di mestruai. Cura: magnesia bianca o olio di mandorle dolci; specifico stomatico del Poterio con brodo di piccione torraiole e code scorzate di gamberi d'acqua dolce; magistero di Marte con siero di capra.
- 9.a) lett. 1, Genova 10 febbraio non sottoscritta, ma del Cervino, sul principe Doria: tosse; dolori al basso ventre con flati; stitichezza. Cura: olio di mandorle dolci; gelatina di C.C.; manna; estratto di ginepro. Nel retro della lettura una del card. Doria anche per il Molinelli.
- b) 29 febbraio 1753: febbre catarrale. Cura: acque di melarance del Portogallo e di limone; brodo sciocco con spremute di aranci forti.

- 10.a) Cervino Paolo, lett. 1, Genova 25 gennaio 1754 sulla principessa Doria: dolori acuti alle gambe con gonfiore; digestione difficile; mestruai copiosi. Cura: china china; siero di latte distillato con erbe antiscorbutiche.
- b) 5 febbraio 1754 per la principessa Doria: scorbuto. Cura: continuazione della cura di siero di latte distillato con erbe antiscorbutiche; brodo di carne magra di vitella con code scorzate di gamberi d'acqua dolce; tintura d'acciaio con redoana; siero di capra con latte di somara. Aggiunte del 25 febbraio sui dolori alle ginocchia.
- c) lett. 1, 25 aprile 1754 non sottoscritta, sempre sulla principessa: dolori acuti alle gambe e al torace; inappetenza; nausea; dolori al basso ventre e ai reni; tenesmo; vomito. Cura: clisteri emollienti; decotti di fiori di camomilla; olio di mandorle dolci, acqua di menta, elisir e laudano; acqua di Nocera
- 11.a) Doria Giorgio, card., lett. 1, Roma 3 maggio 1755, anche per il Molinelli, sulla morte di due nipoti, la malattia di un terzo, la scarsa considerazione che ha dei medici genovesi; preannuncia l'invio di una relazione del Cella su altri due nipoti.
- b) Cella Ferdinando Giuseppe, lett. 1. Genova 17 maggio 1755 sui nipoti del card. Doria.
- c) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del Corte, sui principi Giorgio e Antonio Doria: crostea latte; succo gastrico torbido; alterazioni febbrili; vomito; dolori di stomaco con gonfiore. Cura: giulebbe di cicoria con rabarbaro di Niccolò.
- d) Bologna 26 maggio 1755: considerazioni sulla salute dei principini e prescrizione di poche medicine data l'età dei pazienti. Cura: carne e vino; pappe; pane e frutta in abbondanza.
- e) Doria Giorgio, lett. 1, 1756 diretta anche al Molinelli.
- f) 16 maggio 1756, ulteriore cura per i giovani Doria: brodo di rana e gamberi; brodo di vipera; giulebbe di cicoria; sali d'assenzio.
- g) Parma Antonio, lett. 2, 18 e 21 agosto 1756 non sottoscritta sul sonnambulismo di Antonio Doria, con in calce i pareri dei medici curanti Sabbadini, Corte e Cervino. Copie.
- h) lett. 1, Roma 1756 non sottoscritta, ma del card. Doria, per avere un parere, anche dal Molinelli, sul sonnambulismo del nipote Antonio.
- i) Cervino, lett. 1, s.d. sul giovane Antonio: vomito; evacuazioni eccessive. Cura: epicratica purga; sciroppo di cicoria di Nicolò; tintura di calibe con brodo; tintura di china.
- k) Sabbadini Francesco, lett. 1, s.d.: relazione sulle cure di tintura di china e sui mali del giovane Antonio.
- l) Genova 20 dicembre 1756: parere sul sonnambulismo.
12. lett. 1, Genova 17 aprile 1755 non sottoscritta sul secondogenito di Giuseppe Doria di 8 anni: pelle umida coperta da crostea latte e forfora; lenti di linfa; gonfiore delle ghiandole mascellari; rosolia; febbri-ciattole; indigestioni; formicolio sopra la tibia della gamba destra; dolori al ventre; gonfiore alla guancia destra e alle gambe; scarsità di urine; affanno; gonfiore generale; morte. Cura: foglie di bietola; siero di latte

- con erbe antiscorbutiche; bagni; dieta; sciroppo di cicoria; clisteri anodini; sale tartaro solubile; decotti di radice aperitive; millepiedi; salassi; olio decotto di fiori di camomilla. L'autopsia ha rivelato: cuore accresciuto; nel ventricolo sinistro due formazioni polipose; linfa nel torace; fegato ingrandito.
- 13.a) Doria Giovanni Andrea, lett. 1, Genova 24 maggio 1755 di ringraziamento per le cure prescritte al suo ultimo figlio; solo la firma è autografa.
- b) lett. 1, 26 aprile 1755 non sottoscritta su Giuseppe Doria: pelle ruvida con forfora; escrezione salsa nella tempia sinistra fino all'angolo esterno dell'occhio; gonfiore di faccia e di ventre; febbre. Cura: bagni e impacchi di foglie di bietola; latte di capra; siero di latte con erbe antiscorbutiche.
- c) Corte, lett. 3, s.d. non sottoscritta la n. 1: relazioni dettagliate sulle condizioni fisiche di Giuseppe Doria e sulle cure mediche prescritte; la lettera n. 3 reca in calce anche la firma del Cervini. Ringrazia anche i dottori Laurenti e Molinelli.
- d) Collerio, lett. 1, s.d.: sempre sulla salute di Giuseppe Doria.
- 14.a) Corte, lett. 1, s.d. sulla principessa Doria: dolori alle gambe; difficoltà nel camminare; lochi abbondanti. Cura: succo di limone; tintura di ferro coagulato o Pero di Lorena.
- b) Bologna 22 marzo 1759: cachessia. Cura: magnesia bianca; polpa di tamarindo; brodo di carne magra di vitella o pollastrella, code scorzate di gamberi rossi; brodo di vipera e carne magra di vitella.
15. Minuta di diagnosi quasi illegibile.
16. Cervino Paolo Gregorio, lett. 1, s.d.: relazione sul principe Doria e relative cure con le considerazioni degli altri medici curanti Pellegrini e Corte ed in calce un'aggiunta non sottoscritta, ma di Giorgio Doria.
17. Foglietto con annotazioni.

Fascicolo XXVIII:

Storie mediche varie.

- lett. 1, 20 marzo non sottoscritta sul card. Colonna: difficoltà nell'urinare; gonfiore della vescica; febbre e vomito. Cura: emollienti; unzioni; sanguisuga al piede; bagni emollienti e oleosi; siringazioni; olio di mandorle dolci; emulsioni di seme di viole; quiche.
- Gobbi Giovanni Battista, lett. 1, 2 marzo 1747 su Guglielmo Porzia di circa 62 anni: male di petto con febbre; tosse; appostema all'orecchio sinistro con febbre; dolore ischiatico; debolezza di stomaco; dolori acuti alle vertebre dorsali. Cura: salassi; olio di mandorle dolci; bagni; fumenti; unzioni; decotto di salsaberillia; clisteri.
- lett. 1, Cento 14 maggio 1753 non sottoscritta su un uomo di 44 anni: infiammazione e dolori di petto; febbre; difficoltà di respiro; tosse; urine rossissime quasi nere. Cura: salassi.

4. Gianantoni Niccolò, lett. 1, Fano 1 ottobre 1754 su una donna di 42 anni: febbri con spasmi e convulsioni specialmente nella testa; vertigini; palpitazioni; tremiti; fatica nell'inghiottire; vomiti. Cura: salassi; spirito vitriolato; distillati dolcificanti di rane o granchi.
5. Bernetti Saverio, lett. 3, Fermo 28 marzo 1757 e s.d. — le lettere s. d. non sono sottoscritte — sull'abate Francolini: già in cura per precedente consulto. Il paziente lamenta passioni e rigurgiti di stomaco; flussione ischiatica; febbre; dimagrimento; acidità di stomaco; vomito; difficoltà nel camminare e nello stare in piedi. Cura: polvere stomatica del Poterio; brodo di carne fresca di vipera, di vitella e code scorzate di gamberi; acqua di Nocera; brodo di rane, pollo, nasturzio acquatico e spuma d'acciaio. La lettera n. 3 contiene la descrizione dell'autopsia effettuata il 6 giugno 1757 sul Francolini.
6. lett. 1, Madrid 2 maggio 1757 a firma non identificata alla moglie dell'Azzoguidi: si scusa per non aver scritto per tanto tempo, ma la sua salute non permette l'applicazione continua, elenca, poi, i suoi mali: reumatismo; ostruzioni; gonfiore e dolore al ventre e allo stomaco; dolori diffusi. Prega di riferire il tutto al marito che, se lo crede opportuno, suggerirà la cura.
- 7.a) Zacchioli Giambattista, lett. 2, Massalombarda 14 maggio 1757 e 30 luglio 1763: la prima di raccomandazione per il signor Battista Petrucci; la seconda — mutila — su un uomo di 30 anni.
 - b) Consulto mutilo dell'Azzoguidi.
8. lett. 1, novembre 1757 non sottoscritta su una donna di 19 anni: affezioni reumatiche specie nel petto; difficoltà di respiro; tosse; arresto di mestruai; pesantezza di stomaco; catarro. Cura: salassi; composto di acque di viole, acqua teriacale e confezione d'alkermes; clisteri; olio di mandorle dolci e giulebbe di papavero bianco. La lettera ha alcune postille dell'Azzoguidi.
9. Boninsegna Domenico, lett. 1, Fossombrone 18 aprile 1758: richiede una risposta alle relazioni mandate dai medici curanti.
10. Boninsegna Nicola, lett. 1, Fossombrone 22 maggio 1758: ragguaglia sull'esito delle cure prescritte ed allega due foglietti con ulteriori spiegazioni.
11. lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 18 anni: scabbia; isterismo; tumidezza al basso ventre fino all'ipocondrio destro; dolori all'addome; febbre; urine bianche; feci nell'urina. Cura: clisteri emollienti ed anodini; fumenti; olio di mandorle dolci con sciroppo di cicoria; unguento d'artanita minore; giulebbe di scorza di pomo con rabarbaro; pillole Beccheriane. All'inizio della lettera si trova questa frase «1759 itterizia con idrope scritta dal sig. dott. Vettorri mantovano».
12. lett. 1, 11 giugno 1760 non sottoscritta con la storia medica di una donna di 27 anni degente all'ospedale «nell'infermeria delle donne al letto 53».
13. lett. 1, Ferrara 4 settembre 1764 non sottoscritta su una donna: dopo il secondo parto fu sparso per la camera l'odore di zolfo da qui dolori allo stomaco e ai reni; gonfiore e durezza alla bocca dello stomaco; febbre

- con vomito; mal di testa; eruttamento nel corpo. Cura: pillole di Elettuario di Fracastoro; laudano, polvere di pioppo minerale e mercurio; olio di mandorle dolci; clisteri di semi di lino con decotto di malva.
14. lett. 1, Verona 10 marzo 1762 non sottoscritta su una donna di circa 65 anni: inappetenza; dolore nefritico nel fianco sinistro con vomito; vertigini; tosse convulsiva; dolori alle gengive e di testa; difficoltà di respiro; voce rauca; febbre; vomito; palpitazioni. Cura: salassi; decotti di fiori di papavero erratico; olio di mandorle dolci; sapone veneto; sapone Boerhaaviano in olio di mandorle con decotto di rape e sciroppo di meconio; pillole di cinoglossa.
 15. Venturini Giovanni Battista, lett. 2, Modigliana 20 giugno e 12 luglio 1762: nella prima chiede che gli vengano inviati i medicinali prescritti ad un ex paziente dell'ospedale; nella seconda ringrazia per la scatola delle medicine.
 16. Pagani Carlo, lett. 1, Reggio 25 marzo 1763: ringrazia per la visita fatta alla moglie e per le cure prescritte, passa, poi, ad elencare i malanni della moglie, le medicine e i rimedi dati dai medici curanti.
 17. Bufferli Pietro, lett. 1, Imola 8 maggio 1763 su una paziente già in cura dall'Azzoguidi e latrice della lettera nella quale il medico curante descrive l'effetto delle cure prescritte.
 18. Bologna 4 giugno 1763, diagnosi sul cognato del sig. Giuseppe Benini: delirio. Cura: salassi nella giugulare; sanguisughe nell'emorroidi; siero di capra; giulebbe di elleboro; canfora con nitro e conserva di viole; muschio orientale e cinabro d'antimonio con latte di somara; bagni e docce calde; docce fredde.
 19. Landini Antonio, lett. 1, 25 luglio 1754 in latino.
 20. Bartoli Alessandra, lett. 1, Bagni 29 settembre 1767: ringrazia, anche a nome dei fratelli, per l'assistenza datale e relaziona sulle cure prescritte.
 21. Lorenzini Domenico, lett. 1, Bagni 29 settembre 1757 di lode e raggugli sulla salute della signora Bartoli.
 22. Zoboli Bonifazio, lett. 1, Finale 17 giugno 1778 senza destinatario su Caterina Ori di circa 50 anni: raffreddore; febbre con dolore al torace; difficoltà di respiro; tosse; sete; pesantezza di stomaco; palpitazioni. Cura: salassi; bibite nitrate; decotti emollienti e pettorali; giulebbe di terebinto; bocconcini di spermaceti, croco orientale e fiori di benzoini con giulebbe di terebinto.
 23. Flori Carlo Flaminio, lett. 1 s.d. su una donna di circa 25 anni: stitichezza durante l'ultima gravidanza; passioni violentissime d'ira e di timore con blocco alla bocca dello stomaco; agitazioni; dopo il parto irregolarità nei mestruai scarsi; mal di testa; flussioni ai denti e alle gengive. Cura: rabarbaro. In calce alla lettera vi è un'aggiunta autografa della paziente.
 24. Proli Pierpaolo, lett. 1, s.d. sul sig. Carlo Ambrogio Lepri di circa 56 anni: mal di testa con sonnolenza; stato febbrile. Cura: salassi.
 25. lett. 21, s.d. e non sottoscritte su vari personaggi; la lettera n. XVI è in latino con aggiunte in italiano.

Fascicolo XXIX (1753-1763):

Lettere del Beccari.

- 1.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di 27 anni: dolori al basso ventre durante la prima gravidanza; dopo il parto, mancanza di ripurgo; emorroidi; febbre; mal di testa; fluore linfatico uterino dopo l'ultimo parto; mestruazioni prolungate.
- b) 16 giugno 1753, sig. Ienarrecci Fossombrone: flusso uterino. Cura: latte di capra; conserva di corteccia d'arancia; conserva di cassia; brodo con code scorzate di gamberi rossi, carne magra di vitella e specifico stomatico del Poterio; scottatura di veronica con giulebbe balsamico della farmacopea di Londra.
- 2.a) Savorelli, lett. 1, s.d. sulla signora Ginevra Bonucci di 33 anni: raffreddore; aridità di fauci; tosse; freddo alla testa prima, poi a tutto il corpo; dolore alla trachea; febbri con sudore. Cura: latte e acqua calda; polveri assorbenti ed astringenti; radice di tormentilla e di sandalo; acciaio; succo concreto di erbe antiscorbutiche.
- b) Bologna 10 agosto 1757: pallore cachettico. Cura: limatura di ferro; assenzio pontico e cime di camedrio; corteccia peruviana con estratti di fiori di camomilla.
- c) Beccari, lett. 1, s.d. di elogio per il consulto che è pronto a sottoscrivere.
- d) Foglietto con annotazioni.
- 3.a) lett. 1, Bologna 25 settembre 1762 non sottoscritta sul signor Coen: affezione cutanea; impetigine. Cura: bagni caldi di Lucca; bagni con latte vaccino e nell'acqua del Po; brodo di coscie di rana, code scorzate di gamberi rossi; petto di pollo, carne fresca di vipera di montagna e sale; cinabro d'antimonio; lattate con nitro. Al rientro dai Bagni di Lucca il paziente è visitato dal Beccari.
- b) lett. 1, s.d. non sottoscritta, ma del Beccari di ossequi e con ricette mediche.
- c) Foglietto con annotazioni.
4. 15 giugno 1763, Forlì contessa Fonsecca in Piazzini: vari incomodi di ragione convulsiva, diagnosi fatta insieme con il Beccari. Cura: pillole Beccheriane; brodo di carne fresca di vipera di monte, piccione torraio e carne di vitella; brodo di galletto con cime fiorite di ipericon e millefoglio, giulebbe di capelvenere, gomma ammoniaca, tartaro vitriolato; bere e passare le acque a Recoaro. Accanto alle prescrizioni vi sono annotazioni autografe del Beccari.

Fascicolo XXX:

- 1.a) Zanotti Francesco Maria: «Per il dottor Germano Azzoguidi che faceva l'anatomia: nella quale circostanza morì il padre suo»; epigramma in latino con in calce annotazioni.
- b) Foglietto con annotazioni.

Fascicolo XXXI:

Congregazione Ospedale della morte.

1. Regesto dell'assemblea del 9 novembre 1725 nella quale l'amministrazione valuta i requisiti presentati dall'Azzoguidi per ricoprire la carica di assistente nel detto ospedale al posto del defunto Mengoli.
2. Regesto della seduta del 25 novembre 1728 durante la quale fu letto il memoriale del litotomo Bacchettoni.
3. Regesto della seduta del 25 novembre 1728 durante la quale fu letto un memoriale dell'Azzoguidi nel quale domandava la licenza di prendere la laurea dottorale e la regalia connessa.
4. Regesto della seduta del 9 dicembre 1731 nella quale i medici Stancari e Trombella chiedono il potenziamento dei posti letto.
5. Regesti delle sedute del 20 dicembre 1731 e 5 novembre 1735: nella prima si ha l'annuncio degli aumenti di posti letto richiesti; nella seconda si parla del nuovo chirurgo;
6. Regesti delle sedute del 18 dicembre 1739 e 8 marzo 1746: la prima sul nuovo assistente, sulla petizione del dottor Stancari a favore degli ammalati e sulla proposta di designare l'Azzoguidi coadiutore con possibilità di sostituire lo Stancari. Nella seconda si ha la richiesta dell'Azzoguidi di una regalia in riconoscimento degli anni prestati.
7. Regesti delle riunioni del 27 e 31 luglio 1767: la prima sulla necessità di un sostituto dell'Azzoguidi, deceduto; la seconda sulla scelta del medico tra i concorrenti al posto.
8. cc. 3 di annotazioni.

Fascicolo XXXII:

Consulti e lettere per la maggior parte senza data.

- 1.a) De Alterii, lett. 4, Napoli 17 dicembre 1725; 6, 11 e 27 giugno 1726 sulla principessa d'Avellino: contengono una relazione completa ed aggiornata sulla salute della principessa, sui mali che l'affliggono, sulle cure effettuate e ragguagliano sull'efficacia delle stesse cure.
- b) Consulti n. 5 di cui 4 in minuta e s.d. sulla principessa Caracciolo d'Avellino: fontanelle alla nuca o alle braccia; pillole di Succino di Cratone; decotto di visco quercino e legno di ginepro e radice di china.
- c) lett. 1, s.d. non sottoscritta su Carlotta Caracciolo, monaca di circa 25 anni: ipocondria; dolori e debolezza di testa, spesso accompagnati da debolezza di vista e vertigini; ascesso nel capo con febbre ed espurgo per naso. Cura: decotti di erbe cefaliche e antipocondriache; acciaio; pillole di caprisali; pillole di Succino di Cratone.
- 2.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta su una donna di circa 60 anni: flussioni nelle gambe con difficoltà di camminare; mal di denti e mal di testa; febbre; ronzio alle orecchie; sete; inappetenza; debolezza di stomaco. Cu-

- ra: fumenti emollienti ed anodini; fomenti di latte alterato con fiori di camomilla; gelatine di corno di cervo, d'avorio; decotti di acque distillate, brodi alterati con semi di cedro; giulebbe di china china; salassi; brodo sciocco con elisir d'Inghilterra.
- b) Febbre reumatica intermittente. Cura: sanguisughe alle emorroidi; giulebbe di corteccia del Perù; salpolicrasto di Parigi.
- 3.a) Proli Pierpaolo, lett. 1, s.d. su un uomo di 35 anni: spargimento di fiele nella stagione calda; febbre terzana; leggera tumefazione del basso ventre; itterizia. Cura: aperienti; acciaiati; acqua del Tettuccio; acque medicate; acqua di Nocera con acqua del Castelli; siero di rabarbaro; rabarbaro con sale di tartaro vitriolato e decotto di cicoria; sanguisughe; china con siero di asina depurato; latte d'asina.
- b) Itterzia cronica. Cura: acciaiati.
- 4.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta sul conte Grassi: itterizia; inappetenza; stitichezza; tosse con febbre; pesantezza di testa; raucedine. Cura: diartarato di Pietro Castelli; siero di rabarbaro; rabarbaro con grani di sale di tartaro vitriolato; decotto di cicoria; bevute di acqua tiepida; china con siero d'asina depurato.
- b) Itterizia e febbre reumatica per il conte Grassi. Cura: trementina di Venezia con latte di somara; tisana di edera terrestre con miele purissimo di Spagna o giulebbe balsamico della farmacopea di Londra; impiastro con gomma officinale.
5. Sig. conte Machiavelli Imola al sig. Toschi: affezione convulsiva nell'epigastro sinistro. Cura: sanguisughe; magnesina bianca; tisana di veronica o fiori di camomilla; siero di capra con succo di nasturzio acquatico; latte di somara con acqua di Nocera; bagni della Villa di Lucca.
6. lett. 1, s.d. non sottoscritta con la storia medica di un uomo.
- 7.a) lett. 1, s.d. non sottoscritta e in latino.
- b) Foglietto con annotazioni.
- c) lett. 1, s.d. non sottoscritta su un uomo di 76 anni: prurito d'urina; bruciore; urine gialle fosche con sangue o bianche con sedimenti bianchi; sete; inappetenza; secchezza di labbra e nella bocca; stitichezza. Cura: vino con tisana di absinthio nostrano e menta; acqua cotta con orzo, prugne, liquerizia e mele cotogne.
- d) Muzzarelli Giovanni Battista, lett. 1, s.d. su Angiolo Schivazzappi di circa 20 anni: febbre; difficoltà nell'urinare; diarrea; convulsioni. Cura: salassi.

